# LA STAMPA DELLA SERA

Fondata nel 1867

TORINO, Venerdì-Sabato 4-5 Marzo 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 55 :: (Conto corrente con la Posta)

In Italia e Colonie ... || ABBONAMENTI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 5, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, pubblicati in tutte le edizioni del giorno: Aste Cinematografiche - Fiori d'arancio - Impieghi e lavoro - Divertimenti - Sport Nautici, L. 22 per linea costante. Pagamento anticipato - Conto Corrente Postale 2. 5... Via G. Tommaso 7, Telefoni: 43-019 - 43-001 - AMMINISTRAZIONE: stato e Ministeri: 6 mesi, arretr. Anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 100, Sem. 75 - Trim. 38. || Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3


RIVISTA DELLE CIVILTA'

## Spagna mod. 1800

(Nostro servizio particolare)

Una pittoresca visione della provincia spagnuola è descritta con molta vivacità dal nostro collaboratore John Dickson. In questa sua corrispondenza vi si rileva la vita molto semplice di quelle popolazioni in un singolare ambiente rimasto tradizionalista, nonostante il rimovato sapotto rivoluzionario.

FUESTA, marzo.

*I piccoli alberghi di provincia della Spagna hanno nome* posadas. *Siamo nella migliore che ci fu dato di trovare in paese. La brava gente che la conduce, appena siamo sbarcati dalla corriera, ci ha condotti in una specie di grande camera che serve da tinello, da sala comune. Vi si accede attraversando una scuderia all'aperto. Le stalle sono vicine e se ne sente l'odore.*

*Affaticati dal rullio della corriera sediamo sulle panche davanti ad un fuoco alimentato con piante di granturco. Fa freddo. Fuori soffia una violenta tramontana.*

### Attorno al desco

*L'oste è un contadino. Assistiamo al pasto della sua famiglia, poichè sono state preparate due tavole, una per noi e l'altra per i sette famigliari.*

*Quaggiù la vita è molto semplificata e se la delicatezza ne soffre, se si prova qualche difficoltà ad abituarsi alla rudezza degli aspiti, si ammira tuttavia la loro indipendenza di fronte alle necessità dell'esistenza.*

*Vi è un solo piatto in mezzo alla loro tavola, della quale ciascuno ha il suo settore. Le dita dei commensali vi pescano direttamente e la carne fritta all'olio viene tolta prestamente, messa fra due fette di pane e divorata a grossi bocconi. Nessuno di quei ritegni che temperano l'esercizio naturale e le reazioni degli organi della digestione. Qui non si conoscono tali delicatezze e tuttavia non si è poi troppo urtati.*

*Il vino viene direttamente versato in bocca dal beccuccio esiguo e ricurvo di una bottiglione di vetro, che è sollevato pel manico all'altezza degli occhi.*

*Una camera immensa con i letti altissimi ci riceve per dormire.*

*All'alba si è già svegli per la necessaria ricognizione al paese.*

*Singolare paesaggio. Questa natura calcinata, caotica è una visione di purgatorio e i suoi oscuri abitanti che circolano vestiti di lunghe blouse nere paiono penitenti.*

*Siamo in un vallone circondato da alte colline, sulla sommità delle quali sporgono i picchi neri e dentati della Sierra. Il borgo si stende nel fondo della valle ed ha a ponente una fosca gola dall'aspetto orrido in cui corre, quasi invisibile, un rio dalle acque d'argento.*

*Il cielo è d'un azzurro monotono e senza profondità. I campi hanno un color d'ocra rossastro, sulla quale spiccano gli olivi d'un verde dai riflessi di piombo.*

*E' giorno di mercato e la piazza si riempie di villani, giunti da ogni punto della montagna spingendo le mule bizzarramente bardate e cariche delle due gerle massiccie di vimini grigiastri. Questi animali ritorneranno, la sera, scarichi e portando sul dorso il padrone ravvolto nel mantello cupo di forma quadrata, risaliranno le pendici, incitate dal monotono Ru Bucro.*

*Sul mercato si vendono arance, fichi, cipolle enormi, collane d'aglio e terraglie di ogni grandezza e di ogni forma. Le donne fanno ancora, quaggiù, la provvista d'acqua al pozzo, per mezzo di due orci che portano, l'uno, abbinato sotto il braccio e l'altro, più rotondo, in equilibrio sul capo.*

*Si ha la sorpresa di incontrare un contadino che fischietta l'ouverture dell'Egmont o il motivo dominante d'una sinfonia di Beethoven. La musica è il solo nutrimento artistico di questa regione isolata e cupa.*

### Politica e religione

*Quasi tutti questi montanari conoscono la musica e suonano uno strumento: strana cosa è rarissima la chitarra. E' preferita generalmente la tromba. Anche il clarino e la fisarmonica godono molti favori.*

*Attualmente la politica appassiona tutti. Quali sono le idee di questi uomini dagli occhi scintillanti e vivissimi, dai profili alteri di re pastori, dalle fronti ampie segnate da una profonda ruga diritta? Ogni espressione cela un sentimento che a noi rimane impenetrabile.*

*L'anticlericalismo che fa guaggiù del monaco e del prete lo strumento di tutte le calamità, ha creato in noi la curiosità di fare una capatina in chiesa. E' infatti domenica.*

*Il sentimento religioso è sempre vivissimo in Ispagna.*

*In mezzo alla navata immensa e molto scura della chiesa straordinariamente decorata con un cattivo gusto barbaro e tuttavia affascinante, gli uomini occupano la lunga fila dei banchi scolpiti. Più avanti a destra e a sinistra le donne appaiono ad un livello più basso, poichè sono inginocchiate o sedute sui piccoli panchetti pieghevoli, che vengono affittati dal sagrestano.*

*Ci sorprende il grande numero degli uomini e le loro attitudini. Questa gente in blusa nera, sta eretta a fronte alta anche davanti a Dio. Nei volti chiusi c'è della preghiera austera, e sembra cinga della sfida, dello sdegno.*

*Dal lucernario della piccola cupola la luce piove sul celebrante e tutto l'altare è circonfuso di una luce irreale. Verrebbe voglia di gridare ad un inatteso miracolo. Gli adulti sono fermi come statue. Solo i bimbi, nel coro, si agitano come fossero per via. Ricordano i monelli di Murillo, cenciosi e bellissimi, con le pupille piene di sole.*

*Nella chiesa non esiste organo. Si prega in silenzio, quaggiù, come se Iddio ascoltasse tendendo l'orecchio, dal cielo immobile ed azzurro inondato di una luce terribile e magica.*

*Finita la messa, uomini e donne, escono camminando all'indietro, inchinandosi e segnandosi devotamente, complicando assai il segno della Croce col posare il pollice sugli occhi e sulla bocca.*

*Gli uomini rudi si avviano lentamente, con i volti assorti in un pensiero che non si comprende. Si avviano dopo aver pregato la Misericordia, dopo avere invocato l'Amore sulla Spagna senza Dio.*

John Dickson.

Tutto il mondo in ansia per la sorte di un bimbo

## La Polizia sarebbe sulle tracce dei rapitori del piccolo Lindbergh

### Attorno al triste episodio si sbizzariscono fantasie e demenze

Hopewal, 4 sera.

*Proseguono sempre febbrili le ricerche per scoprire il luogo dove è stato nascosto il figlioletto del colonnello Lindberg ed i suoi rapitori, ma finora, senza frutto. Alla casa dei coniugi Lindberg, ove si spera che nessun male verrà fatto al piccolo Carlo Augusto, e che sarà verrà piuttosto restituito, sono giunte più di mille lettere, molte delle quali contenenti indicazioni ed ipotesi sulle tracce.*

*La Polizia ha interrogato una esattrice del bambino nonchè quattro individui, di cui però non si conoscono i nomi. Anche da questi interrogatori non è scaturito nulla che possa dare una qualche indicazione dei rapitori. Il Governatore Moore ha dichiarato che lo scritto con cui si chiedevano i cinquantamila dollari per il riscatto del bambino, aggiungeva che il denaro doveva essere in biglietti non superiori ai venti dollari ciascuno, non non precisava dove e quando dovevano essere consegnati.*

*I coniugi Lindberg hanno ricevuto una seconda lettera firmata dalla stessa mano che tracciò quello rinvenuto nella stanza del piccino rapito: l'ignoto autore di essa minaccia di morte il colonnello stesso se la taglia per la liberazione del bambino non sarà pagata. Le Autorità hanno affacciato il dubbio che questa lettera sia stata scritta da un mezzadro anzichè dagli autori del rapimento del bambino. Nella lettera è detto esattamente: « Noi vogliamo cinquantamila dollari; vi invieremo istruzioni per la consegna della somma. Non preparateci alcun tranello: lo pagherete ad alto prezzo ».*

*Intanto le indagini continuano, seguite febbrilmente da tutta la Nazione. Da persone vicine al colonnello Lindberg si apprende che egli ha abbandonato la speranza di vedersi restituito il bambino dagli stessi rapitori; egli crede invece che il piccino verrà abbandonato in qualche posto. Questa ipotesi è basata sul fatto che la grande pubblicità fatta sul rapimento deve aver convinto i malfattori dell'inutilità, o, meglio, del pericolo di tenere il bambino in attesa di riscuotere il frutto del loro ricatto, poichè la probabilità che essi vengano individuati si fa sempre più grande.*

*Intanto a Lindbergh è pervenuta una nuova lettera dagli autentici rapitori. Il contenuto della missiva non è stato rivelato; si sa soltanto che essa termina con le parole: « Voi conoscete questa firma ». La firma consiste in un emblema massonico, e cioè un triangolo recante nel mezzo tre puntini, disposti pure a triangolo, lo stesso segno, cioè, che chiudeva la prima lettera ricattatrice. La Polizia ritiene che lo scritto sia veramente autentico, e cioè proveniente proprio da coloro che hanno organizzato ed effettuato il rapimento.*

*Lettere, telegrammi e biglietti da visita continuano ad affluire in casa Lindbergh da ogni parte degli Stati Uniti.*

*Secondo informazioni da Cranford nella Nuova Jersey, la Polizia avrebbe arrestato colà un uomo che tre settimane or sono rivelò ad un amico come egli designasse di rapire il bambino del colonnello Lindbergh.*

*Sempre in relazione al rapimento, sarebbero stati spediti tre cablogrammi in Inghilterra. Pare che con essi si chiedano informazioni sul passato di persone coinvolte nella faccenda. La Polizia segue con nuove traccie nella contea di Hudson*

MAC-KENNA

*presidente della Midland Bank, ex-Cancelliere dello Scacchiere. Nel 1925 fu l'organizzatore del ritorno alla parità aurea della sterlina. Oggi ha mutato parere; come Keynes vorrebbe una moneta ancorata non all'oro ma all'indice dei prezzi. Ma il destino della sterlina è ancora nelle mani di Montagu Angel — Governatore della Banca d'Inghilterra — rimasto fedele alla classica tradizione monetaria.*

### Distribuzione di grano ai disoccupati americani

Washington, 4 sera.

La Camera dei Rappresentanti nella seduta pomeridiana di ieri, ha approvato la distribuzione di quaranta milioni di *bushels* (pari a 14.095,300 ettolitri) di grano posseduto dal *Federal Farm Board* per il sostentamento dei disoccupati in tutta la Confederazione. Parte di detto quantitativo sarà anche impiegato per il mantenimento del patrimonio zoologico nelle regioni nord occidentali che hanno sofferto la distruzione dei raccolti a causa della siccità.

Il provvedimento odierno congioba i due progetti di legge già approvati dal Senato, e quindi si avrà nei prossimi giorni una riunione di rappresentanti delle due Camere per il coordinamento dei progetti del Senato con quello odierno in un unico testo da presentare alla firma presidenziale.

La Commissione bancaria del Senato si è dichiarata favorevole alla proposta presentata al Senato per una inchiesta generale circa la compra vendita dei titoli azionari. Il progetto comprende anche l'inchiesta che in un primo tempo era stata suggerita per la vendita allo scoperto e l'emendamento del senatore Brockhart in base al quale l'indagine deve essere estesa all'accertamento del valore attuale dei titoli. Brockhart sostiene che molti titoli azionari sono ancora artificiosamente sopravalutati.

I RECENTI ACCORDI COMMERCIALI

## Una relazione del Ministro Bottai alla Commissione del Consiglio Corporativo

### Una esauriente discussione sull'importante problema

Roma, 4 sera.

Si è riunita sotto la presidenza del Ministro per le Corporazioni on. Bottai la Commissione speciale permanente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per lo studio dei problemi della politica doganale e gli scambi con l'estero.

S. E. Bottai ha riferito sullo stato delle trattative commerciali con la Germania, la Spagna e la Francia, ora giunte a conclusione, e sull'inizio delle trattative con la rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S.

Sui varii argomenti ha dato chiarimenti il direttore generale della produzione industriale e scambi dott. Asuliotti, ed hanno parlato l'on. Benni, il dott. Mariani, S. E. Marescalchi, il Ministro Ciancarelli, l'on. Tassinari, l'on. Lantini, l'on. Razza, il dott. Mas dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

La Commissione verrà riconvocata prossimamente.

### Le insegne dell'Ordine Piano rimesse a S. E. Giunta

Roma, 4 sera.

S. E. il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca ha rimesso ieri nel pomeriggio all'on. Francesco Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano, che Sua Santità Pio XI gli ha conferito per aver egli preso parte alla stipulazione dei Patti lateranensi.

### Raccolte storiche e scientifiche offerte al Re e al Duce

Roma, 4 sera.

S. M. il Re ha ricevuto il prof. Vincenzo Ussani, vice-presidente dell'Unione Accademica Nazionale, il quale, per incarico del marchese sen. Guglielmo Marconi, Presidente della stessa Unione, ha presentato all'Augusto Sovrano il primo fascicolo delle « Iscrizioni d'Italia » contenente le iscrizioni di Ivrea e tre fascicoli di Bologna, di Firenze e di Lecce, della collezione delle ceramiche antiche, il volume VII della collezione internazionale degli alchimisti e l'elenco della latinità medioevale fino all'anno mille e la relazione dei lavori compiuti dalla U. N. A. nell'anno accademico 1930-31.

Delle stesse pubblicazioni è stato fatto omaggio al Capo del Governo nella udienza da questi accordata a S. E. Marconi e al prof. Ussani.

L'« Ardita II » ritorna al mondo

### Dodici volumiosi fascicoli presentati in difesa dell'esploratore

Genova, 3 notte.

Il 24 dello scorso febbraio, era stata chiamata dinanzi alla nostra Corte di Appello la causa contro il trentaseienne Attilio Gatti, da Voghera, ex-ufficiale di cavalleria, le cui note vicende hanno interessato vivamente l'intera falange. La causa si basa sull'accusa del capitano Schiaffino, che si è costituito parte civile.

Quel giorno la difesa chiese un rinvio di 10 giorni e l'ottenne. Alla ripresa del processo, avvenuta oggi, si è avuto il colpo di scena che per altro era atteso. Infatti il comandante Gatti, che fino ad oggi era stato contumace, si è presentato all'udienza, dicendo alla Corte di essere più che mai risoluto a difendersi e a giustificare il suo operato, nell'intento di far rifulgere la propria innocenza.

Il Presidente ha subito iniziato l'interrogatorio del Gatti, il quale non essendo colpito da mandato di cattura, è a piede libero. Il Gatti ha dichiarato di avere organizzata la spedizione attorno al mondo perchè appassionato delle esplorazioni, e senza alcun intendimento di compiere delle speculazioni e delle truffe.

E' stato sentito, poi, lo Schiaffino, il quale ha narrato come si addivenne all'acquisto della nave e come il Gatti, anche quando già sapeva che la situazione della spedizione era critica, gli faceva sempre apparire tutto rosso, garantendo l'appoggio di alte personalità assicurando la sovvenzione della Banca d'Italia e i famosi 5 milioni che la *Luce* doveva dare per il *film* sottomarino.

Al termine della deposizione dello Schiaffino, l'avvocato difensore del Gatti ha presentato alla Corte dodici voluminosi fascicoli nei quali, egli ha detto, sono contenuti tutti i documenti che proveranno la buona fede del Gatti e proveranno che lo Schiaffino, sulla vendita della nave « Ardita II » fece illeciti guadagni.

L'udienza che ha occupato parte del pomeriggio, e che è stata sovente intrammezzata da violenti incidenti fra gli avvocati di difesa e quelli di parte civile, è stata rinviata a giovedì prossimo alle ore 9.

### L'Associazione del pubblico impiego e l'attività del Partito

Roma, 3 notte.

L'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego inquadra tutti i dipendenti degli Enti pubblici che, a norma della legge 3 aprile 1926, non possono essere iscritti ai Sindacati. L'Associazione abbraccia oltre 231 mila funzionari e, precisamente, oltre 80 mila statali, circa 72 mila dipendenti degli Enti parastatali e assimilati, 80 mila degli Enti locali ed il rimanente pensionati delle branche suddette.

Dalla categoria statali sono stati finora esclusi, a norma dell'art. 2 della legge, i funzionari di alcuni Dicasteri, in quanto il divieto troverebbe giustificazione nella particolare natura delle funzioni affidate a talune categorie di personale. La nuova figura, però, creata dalle Associazioni nazionali, con il passaggio alle dirette dipendenze del Partito — figura che consente lo sdoppiamento completo della funzione sindacale da quella di carattere politico, assistenziale, culturale e morale che il Partito conta di ampliare e controllare per completare l'unità organica di tutta la burocrazia degli Enti pubblici — ha richiamato l'attenzione su tale divieto.

Oggi il Partito, per le precise e chiare direttive di S. E. Starace, che personalmente dirige la grande Associazione dei funzionari, sta concretando una attività squisitamente politica, destinata a cementare in un solo fascio tutta la massa impiegatizia per renderla più omogenea, più affiatata all'ordinamento politico del Regime, più controllabile nelle manifestazioni fuori dell'ambiente ufficiale.

### Una moglie gelosa del marito che la tradisce... in sogno

Milano, 4 sera.

Alle prese con un marito che in sogno ha l'abitudine di parlare e di agitarsi e con una moglie che li coniuge taccia di visionaria, ieri sera il funzionario dott. Barone di San Fedele si è trovato in un bell'imbarazzo. La donna, giovane moglie di un venditore ambulante di cravatte nato a Lipari e qui alloggiato in una pensione di via Madonnina da due anni con un tenero bimbo, si abbandonò a una requisitoria contro il marito, assicurando, con un profluvio di parole, che la trascurava, che alle sue rimostranze la maltrattava e che certamente egli meditava di abbandonarla per salpare oltre mare con un'altra donna.

Fino a un anno fa, ha detto la meschinella disperata, erano vissuti in una prolungata luna di miele quando a un tratto, con una serie di manifestazioni che non erano sfuggite al suo vigile occhio di donna innamorata, il venditore di cravatte aveva mutato contegno. Addio gentilezze e soprattutto addio affettuosità. Era un indizio, ma non era la prova. La quale venne improvvisamente quando il marito cominciò a parlare nel sonno, mentre fino ad allora aveva sempre dormito placidamente e profondamente come un ragazzo.

Una notte la giovane sposa fu svegliata da uno strano borbottamento che usciva dalle labbra di colui che dormiva al suo fianco. Lo svegliò invitandolo a mutare posizione, convinta che ciò giovasse a far cessare il fenomeno. Ma l'altro si era appena riaddormentato che il monologo ripreso con maggior affanno e, soprattutto, con una chiarezza che fece rizzare le orecchie alla moglie. « L'hai avuto, — diceva l'addormentato a una certa Lina, — il passaporto? Quand'è che potremo partire? Sono stufo di questa vita ». E un sobbalzo del dormiente comprovò che veramente doveva sentirsi a disagio.

Ecco in rapporto la inattesa rivelazione del marito con la tranquillezza di cui si vedeva fatta segno, la moglie scrollò il coniuge con maggior forza, lo svegliò e gli rinfacciò le parole dette in sogno. L'altro rispose malamente e la pensione echeggiò quella notte del clamore di una disputa furiosa.

Da allora la placidità dei riposi fu perduta: si può dire che nessuno dei due coniugi si decideva a coricarsi per primo, il marito per il timore di riprendere a parlare, come infatti avveniva, e la moglie per quello di udire nuovamente confermati i suoi dubbi. La sconosciuta Lina col famoso passaporto fu quasi tutte le notti lo spettro della giovane sposa, la quale al mattino rinfacciava al marito le manifestazioni verbali dei suoi sogni, aggiungendo di dover arrossire per le parole che il sedifrago rivolgeva alla sua bella.

Il marito negando sempre e la moglie invece accusandolo, i due giovani sposi giunsero, di scenata in scenata, a quella di ieri sera, che li condusse, come s'è detto, in Questura. Di fronte alle precise accuse della donna, il funzionario invitò perentoriamente il marito a badare alla sua famiglia, e in ogni caso, a cercar di reprimere le sue inconscie manifestazioni di dormiente.


Leggete in IV pagina l'annuncio del nuovo

CONCORSO PRONOSTICI

indetto da

LA STAMPA DELLA SERA

per la

MILANO-SANREMO

dotato di ricchissimi premi


La guerra si riaccende nell'Estremo Oriente

## Violenta ripresa delle ostilità a Sciangai e reciproche accuse per la rottura della tregua

### I cinesi decisi a scacciare il nemico dal suolo patrio

Sciangai, 4 sera.

Un sanguinoso scontro si sta svolgendo fra giapponesi e cinesi a Nan Ziang. Secondo una versione giapponese la colpa dello scontro dovrebbe ricadere sui cinesi che occupano le trincee di Wang-Tu, nei pressi di Nan Ziang. Essi sarebbero stati i primi ad aprire il fuoco e in conseguenza la nona Divisione ha ricevuto l'ordine di attaccare Nan Ziang.

### Anche Pechino minacciata

Il Governo di Tokio avrebbe deciso di estendere le operazioni militari a Tien-tsin ed a Pechino. Una riprova di questo programma giapponese si avrebbe nello sbarco delle artiglierie e di munizioni a Ta-ku e a Tien-tsin, e che, come è stato già detto, avrebbero dovuto essere avviate in Manciuria.

Viene intanto fatto osservare da parte cinese che, mentre le truppe del generale Tsai si sono ritirate al di là del limite previsto per la conclusione di una tregua, i giapponesi hanno occupato completamente la cosidetta zona neutrale e pretendono che i cinesi si ritirino ancora. Il Comando militare cinese dice di non poter accettare tale richiesta che sembra voler imporre una capitolazione, e accusa i giapponesi di malafede. Si teme d'altronde che la lotta debba continuare ad onta della sospensione delle ostilità annunziata dai belligeranti.

Dopo alcune ore di calma, il fuoco ha infatti ripreso al calar della notte di ieri e il fuoco di fucileria è stato intenso in alcuni settori. Sono entrate poi in azione le mitragliatrici e, a tarda notte, su tutto il fronte il fuoco era stato ripreso intensamente. Entrambi i belligeranti si accusano reciprocamente di aver rotto l'armistizio e non è dato sapere effettivamente chi abbia sparato la prima fucilata. I combattimenti hanno preso una particolare intensità presso Nan-siang, a Liu-ho. Dalla prima località i giapponesi avanzano verso nord-ovest, per operare il congiungimento con la Divisione sbarcata a Liu-ho e se la manovra avrà successo la fronte sarà nuovamente spezzata. Il fuoco delle artiglierie pesanti è particolarmente vivo nel settore di Nan-siang.

### L'avanzata nipponica

Il Comando delle truppe cinesi vorrebbe restare sulla linea di Kunsian che si trova al di là del limite fissato nelle condizioni discusse per l'armistizio; ma i giapponesi sembrano decisi a conquistare anche quella città.

Non è possibile precisare le posizioni sulle quali la 19ª Armata cantonese si è fermata. I cantonesi hanno ripiegato portando con sè tutte le armi e non hanno commesso nessuna azione violenta contro i villaggi. Le proprietà sono state rispettate. Il generale Tsai avrebbe detto che non è il caso, per ora, di parlare di cessazione delle ostilità. « Giuriamo di continuare la lotta fino all'ultimo uomo, finchè un solo giapponese rimarrà in Cina », ecco le parole del comandante dell'Armata cantonese.

Si apprende intanto da Washington che dopo aver conferito con il Segretario di Stato, Stimson, l'Ambasciatore del Giappone presso gli Stati Uniti, Debuchi, ha dichiarato che entro oggi si giungerà alla dichiarazione di un'armistizio a Sciangai.

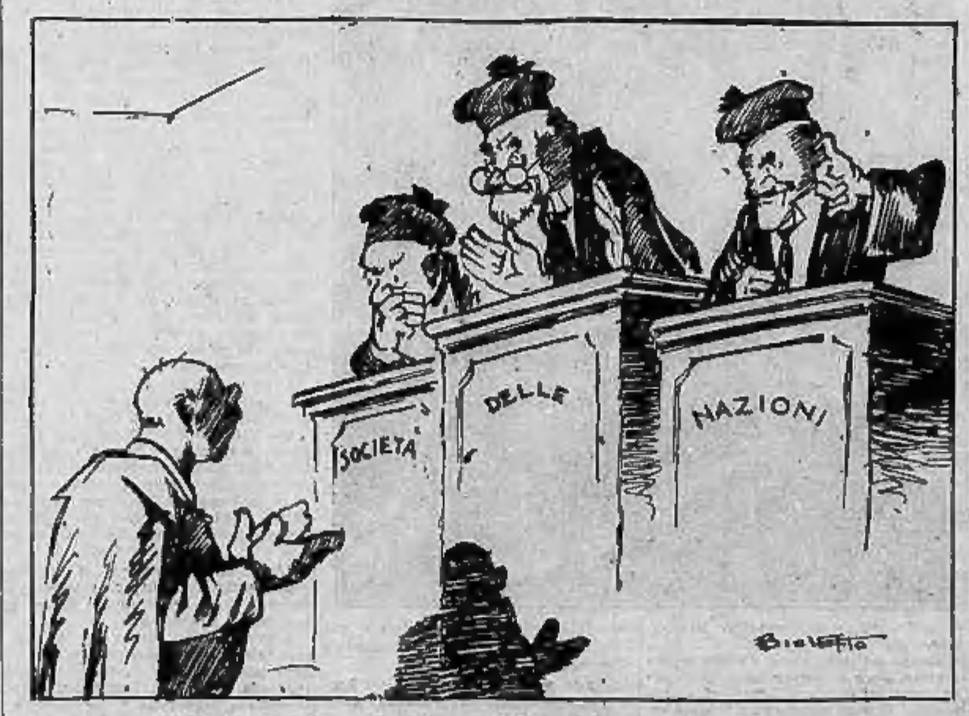
Un membro del Governo ha affermato che il Giappone desidera di partecipare immediatamente alla Conferenza della Tavola Rotonda, per addivenire alla sistemazione dell'Estremo Oriente, con, o senza la Cina. Ha aggiunto che si cercherà probabilmente di organizzare una Conferenza tra le Autorità locali, nel caso fosse impossibile di tenere immediatamente una Conferenza Internazionale a Sciangai.

### Epidemia incendiaria presso Cassel Lo stato d'assedio in un villaggio

Berlino, 4 sera.

Lo stato d'assedio è stato dichiarato a Londerscheid, piccolo villaggio presso Cassel, in seguito ad una serie di catastrofici incendi che hanno creato panico fra gli abitanti. Sebbene sia stato arrestato il capo degli incendiari — un ragazzo di 16 anni — pure gli incendi non sono cessati. Gli abitanti hanno ricevuto l'ordine, sotto comminatorie di gravi pene, di lasciare le case dopo il tramonto e numerosi agenti di polizia, sia in divisa che travestiti, sorvegliano continuamente le strade. E' da notare che non è questa la prima volta, in Germania, in cui si registrano incendi dolosi, appiccati da pazzoidi — veri « piromaniaci » — per il solo scopo di godere lo spettacolo delle fiamme.

## Cina e Giappone a Ginevra




**Il Presidente:** — *Fate entrare gli imputati.*

**L'usciere:** — *Quali? Si dichiarano ambedue parti lese!*

# CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

Il Regime per il popolo

## Le Scuole professionali nel Vercellese

Biella, 4, sera.

Si è radunato il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, con l'intervento del Prefetto, gr. uff. ing. D'Eufemia. Il presidente, gr. uff. Leone Garbaccio, ha messo in rilievo le difficoltà che finora si sono opposte ad un effettivo funzionamento: e, in prima linea, oltre all'incertezza del campo d'azione a cagione dei continui cambiamenti avvenuti nell'ordinamento dell'istruzione tecnica, la deficienza di mezzi finanziari. Poichè non tutti gli Enti e le Istituzioni, chiamate a far parte del Consorzio, hanno tempestivamente aderito e apportato il loro contributo, molte Scuole si sono trovate in condizioni di disagio: altre dovettero, addirittura, chiudere i battenti.

Di più, colle nuove disposizioni di legge, sono sorti nuovi problemi di capitale importanza, come quello della preparazione alla Scuola media superiore e quello della continuazione dell'insegnamento post-elementare, almeno nei centri più importanti. Il Comitato esecutivo ha approfittato della forzata sosta per far studiare le condizioni delle Scuole tecnico-professionali della Provincia dal prof. cav. uff. Albino Machetto, direttore del R. Istituto commerciale Eugenio Bona di Biella, il quale ha presentato una poderosa e diligente relazione, in cui, oltre alla trattazione del problema generale, vengono illustrate più di sessanta Scuole della Provincia, fra grandi e piccole: Provincia, la nostra che, per numero e importanza di insegnamento tecnico-professionale, può andare giustamente orgogliosa.

Oltre alle grandi Fondazioni, che sono il suo vanto e persino la sua esclusiva, una prova commovente di alta civiltà dà questo nostro popolo, mantenendo anche nei piccoli e dispersi paesi, con molteplici iniziative, un gran numero di Scuole, a fine di migliorare la cultura tecnica dell'operaio e del contadino. Il relatore prof. Machetto ha posto in rilievo i nuovi urgenti problemi: soprattutto, l'abbassamento del livello della cultura in quei centri — e sono parecchi — i quali avevano Scuole post-elementari, e furono costretti a chiuderle: l'imperfetta corrispondenza di alcune Scuole ai bisogni locali, e le angustie delle Scuole più umili, serali e festive, che si videro falcidiati improvvisamente i mezzi di sussistenza. Ostacoli, questi, insormontabili senza l'appoggio del Governo Nazionale.

Per fortuna, il tempestivo intervento del Governo stesso, in persona del Prefetto, ha segnato finalmente per il Consorzio dell'istruzione tecnica l'ora dell'azione. Il rappresentante del Governo ha dato tosto disposizioni per la costituzione dell'Ufficio centrale del Consorzio e per un cospicuo finanziamento iniziale di uno da parte del Consiglio Provinciale dell'Economia, di Comuni e di altri aderenti. E di più ha assicurato che si sarebbe attivamente adoperato presso gli Enti, Comuni, Organizzazioni, Istituzioni, chiamate dalla legge a costituire il Consorzio, per promuoverne l'adesione morale e materiale. L'incremento e il perfezionamento dell'istruzione tecnica è, infatti, uno dei capisaldi programmatici del Regime fascista, che lo volle incluso nella Carta del Lavoro. Così, mediante il premuroso intervento dell'Autorità politica, il Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica esce ora dal periodo di preparazione ed entra decisivamente nel campo del reale funzionamento.

L'importante riunione ha lasciato la certezza che, grazie all'adesione e alla collaborazione di tutte le forze vive della Provincia, l'azione in favore dell'istruzione tecnica — che è una delle più alte forme del progresso — sarà presto in grado di risolvere i più assillanti problemi, mantenendo ed anzi estendendo quella posizione di avanguardia che il nostro popolo ha saputo conferirle.

## Le possibilità per le uve da tavola nella Provincia di Alessandria

Alessandria, 4 sera.

Già altra volta abbiamo rilevato l'importanza di estendere la coltivazione in provincia di Alessandria delle viti ad uve da tavola come coltivazione di grande reddito e come fattore capace di lenire in parte la crisi attuale della viticoltura. Le condizioni favorevoli per tali coltivazioni sono date e dalla giacitura della collina e dalla esposizione topografica adatta alla natura fisico-chimica del luogo. Le esposizioni maggiormente riverberate di sole sono quelle che godono in maggior copia delle radiazioni calorifiche: ivi la maturazione viene ad essere maggiormente favorita.

Particolare influenza ha la natura fisico-chimica del suolo: come è noto, nei terreni freschi, profondi, fertili, le viti assumono rigogliosa vegetazione e spesso danno prodotto abbondante, ma scadente, poco zuccherino, di maturazione ritardata ed imperfetta. Invece nei terreni poveri, secchi, e in quelli marnosi, ma ancora più se silicei, le viti ad uva da tavola danno prodotto assai più pregiato, ben maturo, maggiormente serbevole. Osserva a questo proposito uno studioso di questi problemi, il prof. Monticelli, come sia necessario che le viti ad uso da tavola, specie quelle tardive che si coltiveranno nella nostra provincia, siano poste in collina e nelle più favorevoli condizioni di terreno sopra descritte. Così le buone caratteristiche delle migliori varietà verranno ad essere esaltate in modo da ottenere uve di bell'aspetto, seducenti, apprezzatissime.

Bisogna far notare che i nuovi impianti di vigneti ad uve da tavola dovrebbero essere riservati a quelle zone collinari che non sono le più rinomate per i vini che vi producono. Così la produzione dell'uva da tavola riuscirà vieppiù di giovamento nell'attenuare il malessere che travaglia la viticoltura della nostra Provincia, ma in ispecie ad alleviare tale malessere nei Comuni ove si producono vini in copia, di qualità mediocre e perciò abitualmente venduti a prezzi poco remunerativi. Naturalmente non è possibile additare uno o più porta-innesti che sono numerosi poichè non possono essere uguali per tutti i vigneti. Quelli a vegetazione vigorosa, ad internodi lunghi, possono essere tenuti a doppio Guyot, ponendo le viti ad un metro e mezzo sul filare. Invece alla varietà a vegetazione limitata, ad internodi corti, a gemme di base fertili, convengono i cordoni speronati, ponendo le viti ad un metro sulla fila.

Per le varietà più vigorose buono è il sistema dell'allevamento a pergola, ma meglio ancora a spalliere alte: questo secondo sistema, adottando palature in cemento con tre o quattro fili di ferro, si presta bene in ogni caso per quasi tutte le varietà di viti. Il letame ben maturo è indicato nel periodo di sviluppo delle giovani viti, può essere sostituito con i sovesci di favino o di lupino. Iniziatosi il periodo produttivo, sono da preferirsi le concimazioni minerali. I concimi fosfo-potassici migliorano la produzione, anticipando la maturazione. Già nei primi anni dello impianto e poi nel periodo produttivo, occorrono alle viti frequenti e diligenti sarchiature. E' duopo praticare tempestivi trattamenti anticrittogamici liquidi allo zolfo, e polverulenti ai grappoli e combattere le tignole che tanti gravi danni possono portare al prodotto della vite ad uva da mensa. In varie occasioni possono giovare diverse operazioni di potatura verde: l'accecamento di gemme e la spollonatura, utili talvolta alle viti nei primi anni di età: la cimatura e la cimatura, che si fanno mozzando l'estremità dei germogli per evitare l'eccessivo allungarsi di tralci e favorire nel tempo stesso l'ingrossamento dei grappoli. Il diradamento dei grappoli può essere opportuno su certi vitigni troppo vigorosi: la soppressione di una parte dei grappoli favorisce l'ingrossamento degli altri. Il diradamento degli acini si pratica più specialmente su talune varietà di uve: su quelle che producono grappoli serrati, tale operazione si rende, non solo utile, ma indispensabile. Si sopprimono gli acini più piccoli e quelli di punta dei grappoli. La misura della soppressione di acini sarà diversa a seconda delle varietà. Adottando questa pratica, si ottengono grappoli di aspetto assai migliore, gli acini si fanno più grossi e crescono uniformi, la maturazione riesce anticipata, la produzione acquista assai in bellezza e valore commerciale, senza perdere il peso.

## La cacciata di Zanella da Fiano

commemorata dal G.U.F.

Ieri, alle ore 18, al Circolo del Gallardo, il Segretario del G.U.F., conte Guido Paliotta, ha commemorato il decimo anniversario dell'ardita impresa che — capo Francesco Giunta — valse a riscattare Fiume dalla malefica tirannia del rinnegato Riccardo Zanella.

Il vasto salone del Circolo era gremito da una folla di studenti di ogni Facoltà, di numerose signore e di invitati. Erano rappresentati anche i volontari di guerra e i legionari fiumani, questi ultimi dal maggiore Nino Vaudano. Paliotta ha ricordato rapidamente l'occupazione di Fiume da parte delle nostre truppe nel 1918, le vicende che condussero alla gesta dannunziana, il tragico Natale di sangue, ed il periodo di smarrimento che succedette alla partenza dei legionari. La martoriata città cadde allora in potere dello Zanella, triste figura di megalomane e di pescatore nel torbido, il quale riuscì ad estorcere milioni al Governo di Roma (si era nel 1921-22) e nello stesso tempo a tramare intese proditorie col Governo di Belgrado. I fiumani, esasperati dalle continue angherie, culminate nel vigliacco assassinio dello studente pisano ed ex-legionario Antonio Fontana, chiesero aiuto a Francesco Giunta — allora capo dei fascisti triestini — ed insorsero contro lo Zanella. Dopo un tragico conflitto — nel quale caddero tra gli altri il ventiduenne Edoardo Mearni del Fascio di Roma, ex-ufficiale quattro volte decorato e legionario dannunziano; Spiridione Stojan di Treù, anch'egli legionario, e Antonio Grosso — il rinnegato fu costretto ad arrendersi dalle cannonate sparate dal «Mas» di Francesco Giunta contro il Palazzo del Governo.

Viva commozione suscitò la sottolineato la fine del vibrante discorso.

## Assemblea di Facoltà

all'Istituto Sup. di Medicina Veterinaria

Stamani, alle ore 11, nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Medicina Veterinaria, è stata tenuta l'annuale assemblea di Facoltà.

Agli studenti convenuti hanno parlato il Segretario politico del G.U.F., conte Guido Paliotta, i vice-Segretari Carafoli e Discalzi, Cremisi del Direttorio, il fiduciario di Facoltà, Arese, ed altri.

Sono state esposte e discusse tutte le varie attività politiche, scolastiche, culturali, sportive e assistenziali del G.U.F., e presi accordi per una sempre più stretta partecipazione degli studenti di veterinaria alla vita della grande famiglia goliardica torinese.

# Lettori! Un'opera buona = ogni giorno =

A un vecchio fascista - Significative offerte - Si cerca una culla

*Assegniamo il nostro odierno sussidio di 50 lire all'operaio fonditore disoccupato V. M., abitante in via Cagliari, 22. Trattasi di un fascista del 1920, che ha partecipato alla Marcia su Roma. Il V. M. ha moglie e due figli a carico, e vive in grandi ristrettezze.*

*Due offerte di L. 10 ciascuna ci sono ancora pervenute per la ragazza Maddalena Q., di cui parlammo lunedì: una da parte di due giovinotti; un'altra da una persona incognita, che ci scrive: «Non posso fare di più, come vorrei, ma anch'io sono in cerca di occupazione, e capisco le disagiate condizioni in cui deve trovarsi la ragazza raccomandata dal giornale». Quest'ultima offerta, piccola nella cifra, è grande nel suo significato.*

*Insieme a due offerte inviateci di L. 25 e L. 50 per l'«Opera Buona», una ce n'è pure stata fatta per la famiglia di 12 persone abitante in via Crescentino, 31. Ringraziamo a nome dei beneficati.*

*Ieri sono stati distribuiti: un paio di scarpe a G. M., via Maria, 9; un piccolo sussidio a M. A., via Verolengo, 135; un paio di scarpe a M. G. B., via San Donato, 8.*

*La M. G. B. è una giovane mamma in attesa, fra pochi giorni, di un secondo bambino. La poveretta versa in dure difficoltà perchè ha il marito senza lavoro, e non è in grado di procurarsi la culla per il nascituro. C'è qualche lettore gentile che vuole offrirla?*

*Confidiamo che, come altre volte, la nostra domanda non tarderà ad avere una generosa risposta.*

## Pronto, chi parla?

Chaulmoogra

Mario C., via Lamarmora - Torino. — *Abbiamo notato sulla Stampa della Sera le impressionanti fotografie che parlano dell'opera infinita di pietà compiuta dai religiosi fra i lebbrosi dell'Africa. Vorremmo sapere se è vero che la malattia sia tuttora inguaribile.*

— Non si può ancora affermare che la terribile malattia sia stata vinta, ma tuttavia in questi ultimi anni si sono raggiunti alcuni soddisfacenti risultati coi nuovi metodi di cura che hanno avuto inizio verso il 1910. Tra i numerosissimi rimedi escogitati, l'unico che ha dato risultati positivi è stato l'olio di *chaulmoogra*, vecchia medicina indiana, che un tempo si somministrava oralmente ai malati, malgrado il suo detestabile sapore. Questo medicamento manifestava la proprietà di ritardare il corso della malattia. Risultati migliori e più decisivi furono raggiunti da Victor G. Geisser, alle Filippine dove il numero dei malati è considerevole. Questo medico usò l'olio di *chaulmoogra* in iniezioni intramuscolari, ai quali tuttavia pochi pazienti vollero sulle prime sottoporsi.

Un reale progresso venne conseguito nel 1917, quando il Rogers iniettò sali solubili di sodio estratti dall'olio grasso di *chaulmoogra*, e tali iniezioni, eseguite poi per via endovenosa, hanno dato anche migliori risultati. Queste iniezioni producono reazioni locali e febbrili e l'estensiva distruzione dei bacilli della lebbra (Bacilli di Hansen) nei tessuti ammalati e con la sparizione dei «noduli» e degli altri segni della malattia, in una considerevole proporzione di casi non molto avanzati.

Altri progressi ha fatto la cura negli ultimi tempi, e soprattutto nei casi iniziali ha dato risultati veramente buoni. In molti casi la malattia si è arrestata nettamente, e l'analisi batteriologica ha dato risultati negativi.

E' certo troppo presto per parlare di vera e propria guarigione, ma è certo che i progressi compiuti appaiono già sensibili e che è lecito sperare di poter raggiungere, in un giorno non lontano, una decisa vittoria contro questo morbo dal quale sono attualmente colpiti circa tre milioni di individui, in grande maggioranza viventi nelle zone tropicali o subtropicali dell'Asia e dell'Africa. (*F. B.*).

**Feste civili**

G. Seren Rosso - Bassano. — *Le indicazioni che Lei desidera* — cioè tutte *le feste riconosciute dalla legge negli anni 1929, 1930, 1931* — *potrà trovarle* nell'Almanacco Italiano edito dal Bemporad di Firenze.

**Tassa di scambio - Vendita di merci**

**e commercianti per uso privato**

Lettore di Biella. — *Se lei potrà dimostrare che in effetti le merci vendute venivano destinate dagli acquirenti ad uso e consumo privati e domestici, nessuna sanzione potrà essere applicata a di lei carico, non trattandosi di scambi commerciali soggetti a tassa.*

*Per l'avvenire, in casi del genere, si faccia sottoscrivere dal committente una dichiarazione del seguente tenore: «Chiedo che la fattura non venga sottoposta a tassa scambio, poichè la «merce è destinata ad uso privato e «non è scopo commerciale. Sicchè «perciò il venditore da ogni responsabilità dipendente dalla mancata applicazione dello marche scambio, a dì «e sensi dell'art. 105, comma 2.o della «Legge». Sulla fattura e relativa copia apponga anche ad abbondanza l'annotazione «Non sottoposta a tassa «scambio per effetto di dichiarazione «in data.... rilasciata dal compratore «a sensi dell'Art. 106 della Legge».*

**Tassa di bollo - Prescrizione**

Manifattura C. M. - Torino. — *La prescrizione per le tasse di bollo, diversamente da quanto avviene per quelle di registro, è trentennale, ad eccezione di talune casi specificamente previsti dalla legge di bollo.* — Avv. Francesco Fretto.

## Morte improvvisa

Questa mattina il manovale Giovanni Maschetti, di 58 anni, abitante in Corso Mancalieri, n. 204, mentre lavorava nel cortile della casa sita al numero 252 della stessa via, colto da improvviso malore cadeva al suolo rimanendo cadavere. Il medico municipale dott. Quartara, subito accorso, non ha potuto far altro che constatare il decesso, dovuto a sincope cardiaca. Il cadavere del Maschetti una volta compiute le formalità di legge, è stato trasportato agli Istituti del Valentino.

## Festival all'Associazione Generale di Mutuo Soccorso fra operai

Nei locali sociali della Nuova Associazione Generale di Mutuo Soccorso fra Operai d'ambo i sessi via Cavour N. 9, sabato 5 e domenica 6 corr. grandioso Festival a beneficio della Cassa Mutua e Pensione con l'intervento «d'Marista e Carlin» ed altri esimi artisti. Tutti i soci sono invitati a non mancare.

L'implacabile requisitoria al processo per il delitto di via Galliari

# Il Procuratore Generale chiede l'ergastolo per gli imputati Bozzello e Cortuso

## Gravissime pene richieste per i correi

Appena aperta l'udienza, il Presidente, conte Marchetti di Muriaglio, dà la parola al Sostituto Procuratore comm. Siracusa, per la sua requisitoria.

Il rappresentante della pubblica accusa si addentra subito nell'esame della causa, trattando della posizione dei due imputati minori, lo Scaranari e il Mussa. Per il primo sostiene essere stata provata, nel corso del dibattimento, la sua colpevolezza: egli ha indubbiamente favorito il Bozzello, fornendogli ricetto e abiti, trattenendo le scarpe e gli indumenti sporchi di sangue. Chiede, pertanto, la sua condanna a tre anni di reclusione. Per quanto riguarda il Mussa, il comm. Siracusa afferma di non avere elementi sufficienti per stabilire la sua colpevolezza, per cui ne chiede il proscioglimento per insufficienza di prove. Egli rivolge all'imputato una parola di lode, in nome della società, per avere fatto arrestare il Bozzello, augurandosi che egli possa dalla sentenza che emetterà la Corte, trarne motivo per abbandonare la cattiva via fin qui seguita.

**La paternità dell'idea criminosa**

— Nessun dubbio — prosegue quindi — che l'idea del reato in danno del comm. Cerutti sia venuta nella mente degli imputati in un giorno imprecisato ed in un modo non ben chiaro. Il Bologna era disoccupato, incapace di procurarsi onestamente i denari per vivere: era privo di ogni risorsa fino al punto di essere costretto ad accettare il denaro che gli offriva la sua amante. La posizione del Cortuso era non meno difficile: si dibatteva anch'egli in continue strettezze, viveva di espedienti. E' naturale quindi che sia venuta nella loro mente l'idea di impadronirsi del peculio del comm. Cerutti. Non dobbiamo ricercare a chi spetti la paternità di questa idea, non è possibile stabilire a chi ne spetti la priorità.

Esaminati brevemente i precedenti del Bologna e del Bozzello, l'oratore passa a trattare dell'esecuzione del delitto.

— Il Cortuso non era il più indicato a commettere un simile delitto: egli era specializzato nelle truffe. Il Bologna è infermo, ha un occhio malato, ci vede poco: eppoi egli è specializzato in borseggi. Come fare ad impadronirsi del peculio? Il caso mette il Bozzello in presenza del Bologna e del Cortuso. Se il Bozzello avesse trovato in casa, la sera in cui evase dal Palazzo di Giustizia, lo Scaranari, forse non si sarebbe avuto il delitto. Il Bozzello, abituato a consumare i suoi pasti nell'osteria di via Santa Chiara, si reca colà: per combinazione, quella sera, in quell'esercizio vi è il Bologna e il Cortuso. Il Bozzello conosce il Bologna: si salutano, si parlano, mangiano insieme. Il Bozzello deve mettere al corrente della sua situazione il suo interlocutore: il Cortuso, che, come ho detto, è presente e prende parte alla conversazione, vede forse già nel Bozzello l'individuo che può servirgli per l'esecuzione del suo criminoso progetto e gli offre ospitalità nel suo ufficio. La sua offerta è accettata: verso mezzanotte Bozzello e Cortuso si recano in via Nicola Fabrini.

«Il Cortuso non si allontana subito, ma si ferma per qualche ora a parlare col Bozzello: non credo, però, che egli abbia svelato in quel momento il suo progetto nei riguardi del comm. Cerutti. Il Cortuso è troppo furbo per compiere un errore simile: egli poteva temere che il Bozzello eseguisse il reato per proprio conto. Si è soffermato limitato, il Cortuso, a sondare la situazione del Bozzello, a rendersi conto della capacità del suo uomo, riservandosi poi di elaborare meglio il suo piano».

L'elaborazione di questo piano — secondo il comm. Siracusa — non è stata facile nè sollecita, ma ha richiesto un giorno intero di conversazioni tra il Cortuso ed il Bologna.

**Gli ultimi accordi**

— Sappiamo dal teste Stracco che in tutto il giorno 17, specialmente nel pomeriggio, vi è stata una confabulazione continua tra il Cortuso e il Bologna: cosa si siano detti i due uomini non si sa in modo preciso, ma è logico supporlo. Si sono detti che si era presentata l'occasione propizia per attuare il colpo progettato in danno del comm. Cerutti. Si era presentato loro l'uomo ad hoc. La confabulazione sbocca in un progetto preciso, determinato. Allora sorge nel Cortuso il proposito di sbarazzarsi del Bozzello, di farlo andare in un altro luogo, non perchè egli non avesse possibilità di ospitarlo nel suo ufficio, non perchè temeva di compromettersi. Egli voleva allora rappare i contatti diretti col futuro esecutore del piano delittuoso, come il giorno in cui voleva sbarazzarsi delle fotografie di lui, gli ha rinnovato fervidi e riconoscenti auguri di bene.

*Anche da ogni parte d'Italia e dell'estero, dove il celebre scienziato conta numerosi discepoli, amici ed ammiratori, gli sono giunti significativi telegrammi d'auguri e di felicitazioni.*

*Tra questi citiamo quelli del prof. Voronoff, dei professori dell'Accademia delle Scienze e della Società Biologica e Zoologica di Parigi di cui il prof. Perdel conciliatore di Viale d'Asti di cui, il Perroncito fu per molti anni Sindaco ed è Podestà.*

*Queste manifestazioni, che gli hanno rievocato tutto un cinquantennio di feconda e ininterrotta attività scientifica, possono recargli sollievo e in certo modo alleviare il suo austero dolore per la grave sventura familiare che lo ha colpito in questi ultimi tempi.*

## Gli 85 anni di un illustre scienziato

*Il prof. gr. uff. Edoardo Perroncito — di cui la Stampa della Sera ha rievocato la lunga e vittoriosa carriera scientifica e la nobile figura patriottica — ha compiuto ieri 85 anni.*

*In questa occasione Torino, orgoglioroncito è da molti anni Presidente onorario, del chirurgo Torack, dell'Università di Chicago, dell'agronomo Ravioli e di moltissimi altri.*

*Particolarmente cari al suo gran cuore sono stati gli omaggi fattigli*

Il Procuratore Generale passa a trattare poi di un altro tema importante: fino a quale punto doveva il Bozzello esercitare violenza sul Cerutti? Vi furono limiti espliciti all'esercizio di questa violenza?

— Il Bologna ha lasciato in uno dei suoi interrogatori — afferma il comm. Siracusa — di far credere che si stabilì tra di loro che bisognava imbavagliare, ma non bisognava uccidere. Fu impartito un ordine preciso in questo senso? No, fu soltanto detto al Bozzello che doveva impadronirsi del denaro vincendo la resistenza del vecchio.

Da questa presunta intesa il P. G. comm. Siracusa trae argomento per sostenere che il Bologna, il Cortuso ed il Migliore sono responsabili dell'eccesso compiuto dal mandante; che tutti debbono rispondere del fatto criminoso attribuito al Bozzello.

**La severa richiesta**

«Il Bozzello — egli dice — deve rispondere di omicidio qualificato e di rapina: la pena stabilita dalla legge per questi reati è l'ergastolo. Col nuovo Codice, sarebbe stata la pena capitale: la deprecata che il fatto sia avvenuto prima del luglio scorso perchè altrimenti avrei richiesto, con tutta la consapevolezza, la pena capitale per lui.

«La pena dell'ergastolo chiedo pure per il Cortuso: egli è più antipatico e più turpe dello stesso Bozzello il quale, perlomeno, ha azzardato qualche cosa in quel momento mentre egli non ha rischiato niente».

Il Procuratore Generale ha parole roventi all'indirizzo del Cortuso il quale — dice — non ha esitato a commettere qualunque bassezza pur di poter salvare la pelle, mentre ha parole di pietà all'indirizzo dell'amante del Bologna.

Per quanto riguarda la situazione di quest'ultimo imputato il comm. Siracusa osserva che è stato lui a determinare il Bozzello a commettere il reato.

«Egli ha però avuto un momento di resipiscenza, quando, capita la gravità di quanto era avvenuto, e tutto l'orrore della situazione non volle accettare parte del bottino. Per questo chiedo per lui il beneficio della circostanze attenuanti e la condanna a 24 anni di reclusione.

«E passiamo al Migliore: egli non entrava nell'intrapresa criminosa, ma solo all'ultimo momento fu messo al corrente di quello che si tramava. Ha fornito un ferro, ma egli poteva supporre che dovesse servire a qualcosa d'altro. Tenuto conto dei suoi precedenti e che solo per una combinazione egli ha partecipato al delitto, chiedo sia condannato a 24 anni di reclusione.

«Naturalmente tanto al Bologna che al Migliore vanno dati tre anni di libertà vigilata.

«Veniamo all'ultima figura, la Venturelli: debbo dichiarare che non ho elementi sufficienti per sostenere che abbia partecipato al delitto; per cui ne chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove. Per quanto riguarda i furti in danno del comm. Cerutti chiedo sia condannata a 2 anni e 10 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa».

Gli imputati hanno seguito con la massima attenzione la severa requisitoria del Procuratore Generale; ed hanno udito le gravi richieste senza dimostrare la minima emozione. Qualche risata all'affermazione del teste. Siracusa provoca delle interruzioni per parte degli avvocati difensori, ma il Presidente interviene prontamente, pregando gli avvocati di rimandare le loro osservazioni alle arringhe.

Dopo cinque minuti di riposo, il Presidente dà la parola all'avv. Giusto Astore che, con l'avv. Gino Obert, difende Scaranari e Mussa. Egli perciò parla in difesa del Mussa e sostiene, basandosi sulle contraddizioni del Bozzello e sulle dichiarazioni dei Carabinieri, la completa innocenza del suo cliente: egli chiede, per conseguenza, che sia mandato assolto il Mussa per non aver commesso il fatto.

L'avv. Martinengo, per il Migliore, sostiene che a questi può solo farsi risalire la responsabilità del furto, ma non quella dell'omicidio.

L'avv. Rattone, infine, per la Venturelli, ne chiede l'assoluzione per non aver partecipato al fatto, per quanto riguarda il furto e l'omicidio: infine il minimo della pena per i varii furti compresi in antecedenza, in considerazione del danno lievissimo.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Guido Gaia.

## Seguendo la Cronaca

### U. R. S. S.

*Unione Repubbl. Socialiste Sovietiche Socialiste*

Nei bellissimi locali di via Santa Teresa 19, ang. via San Francesco d'Assisi, continuano le interessanti vendite all'asta di Tappeti Persiani. Ogni giorno due «tornate» alle 16 ed alle ore 21. Rare occasioni.


### TAPPEZZERIE IN CARTA

nei più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 41-930. Tram: 7, 2, 15, 21.

### Con la cura della Bioepatina

si prevengono molti malanni. E' il ricostituente che ricostituisce, adatto per tutte le età e bene conosciuto nelle famiglie, che in quest'epoca lo richiedono con particolare insistenza.

### L'ALITO CATTIVO

è una cosa sgradevole. Esso viene eliminato con l'uso regolare della rinfrescante pasta dentifricia *Chlorodont alla menta*. Una prova persuade. Tubetto L. 2,70 e 4,50.

### Acquistate da FERNEKESS

soprabiti *Burberry*, camicie, novità per uomo. Nuovi ribassi. Via P. Micca 10.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Regio). — Ore 21: «Diavolina a Bernardone» di Cimarosa (rappr. d'abbonamento, turno pari).
CARIGNANO (Compagnia Romano Calò). — Ore 21,15: «La luce sul fondo» riduzione navale di F. De Roberto.
BALBO (Compagnia veneta G. Baseggio). — Ore 21,15: «Zente allegra, il sior l'aiuta» di Lodovico Cecchi (novissima).
VITTORIO (Compagnia A. Rinelli). — Ore 21,15: «Il vagabondo» di J. Richepin.
RUSSINI (Comp. dialettale La Stabilel). — Ore 21,15: «Le miserie d'monsù Travet» di V. Bersezio.
ODEON — Riposo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ba-ta-clan».
ALFIERI: Ore 21: Josephine Baker.
ROMANO: Ore 21: Rivista - Varietà.
GAY-DANCE: Ore 17-19 e 21: Rivista chic.

### I divertimenti

**Rappresentazioni straordinarie:**
**MARLENE DIETRICH al CINEPALAZZO**
**nella novità: LA SCONOSCIUTA**

Il Cinepalazzo è lieto di annunciare il ritorno della Diva, nella sfolgorante sua interpretazione di *La Sconosciuta*, dramma di rara bellezza.


### Segnala poi al pubblico

l'opera gigante *Paramount*, non apparsa ancora in Italia, ma che da mesi, suscita l'entusiasmo della stampa mondiale:

### «LE VIE DELLA CITTA'»

*Leggete ogni giorno*, in questa rubrica, le notizie su *Le vie della città*, l'opera gigante «Paramount» del 22!

### Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «L'ultima avventura», Armando Falconi. D. Jacobini. Produzione Gloss.
VITTORIA: «Notte di follia». M. Albani.
ITALIA: «Papà Gambalunga». J. Gaynor.
SPLENDOR: La sirena dei tropici con Josephine Baker, Imm. «Principe consorte».
IDEAL: «La Wally», part. cant. Italiana.
ALPI: «Disonorata» con Marlene Dietrich.
STATUTO: «Disonorata» Marlene Dietrich.
BORSA: «Spionaggio eroico». Brig. Reim.
PRINCIPE: Solitario della montagna e Ver.
SAVOIA: Dominatori del mare. G. O' Brien.
AMBROSIO: «Trader Horn». Primi posti.
CHIARELLA: Primo tacito. Topolino. Comp. Biscioli: Tutto questo ed il va! Novità.

### EMMA GRAMATICA entusiasma a Vienna

da tre giorni, con la sua Compagnia drammatica di cui fanno parte Memo Benassi e Nella Bonora. E' un nuovo trionfo della grande attrice italiana.

### EMMA GRAMATICA insieme ad Arturo Falconi

Memo Benassi, Camillo Pilotto, Vittorio De Sica, Maurizio D'Ancora, Nella Bonora e Maria Dossena, appariranno domani!

### Sabato 5 marzo al CINEMA AMBROSIO ne LA VECCHIA SIGNORA

Il capolavoro d'arte italianissima della *Caesar Film Roma* (soggetto originale e messa in scena di Amleto Palermo). Esso ha trionfato e sta trionfando nel modo più spettacoloso a Roma, Napoli, Bologna. Vivissima è l'attesa anche a Torino per il «debutto» della «Caesar» col suo primo lavoro indovinatissimo che è stato giudicato un gioiello per la felice fusione di tutti gli elementi tecnici, drammatici, comici e sentimentali. Emma Gramatica ha creato un personaggio delizioso e perfetto.

### DISONORATA con MARLENE DIETRICH

porta il sigillo del grande locomotore Sternberg ed è l'interpretazione più varia, più mutevole, più accesa, della trionfante emula di Greta Garbo. Il pubblico dell'Alpi e dello Statuto è affascinato dal drammaticissimo lavoro. Esauriti, esauriti, esauriti.

### TRADER HORN A PREZZI POPOLARI

l'avete veduto? Oggi ultime repliche al Cinema Ambrosio. E poi basta!

### JOSEPHINE BAKER oggi alla SPLENDOR

nel capolavoro *Sirena dei tropici*, romanzo di Delcluze, Valeroi regista,

# Un quadro

Un mattino di maggio del 1794 il pittore Robert era stato tirato senza complimenti dal letto da tre sbirri fatti, venuti ad arrestarlo in nome del Comitato di Salute pubblica.

— Che succede? — protestò l'artista, — che cosa si ha contro di me?

— Lo saprai ben presto, — gridò uno dei personaggi, — troppi cani della tua specie circolano ancora per le strade.

— Ma, cittadino, se ho sempre amato e servito la Repubblica; interrogate tutti i miei vicini, vi diranno che il mio civismo è a prova...

— Spiegherai ciò più tardi, amico, a gente più qualificata di noi... Economizza la saliva, ne potrai aver bisogno... D'altronde è inutile discutere: ecco il mandato che ci ordina di assicurarci della tua persona.

Il pittore gettò sulla carta uno sguardo spaventato. Quei signori del Comitato di Salute pubblica avevano una cattiva riputazione e la ghigliottina che si rizzava dietro di essi gettava su tutte le loro decisioni un'ombra poco rassicurante:

— Cittadini, — disse Robert terrorizzato, — vi supplico di ascoltarmi... Forse qualche lingua malevola vi ha riferito che nascondo aristocratici in casa... Potete perquisirla, non troverete asilo nella mia cantina né nel mio granaio.

Il capo della banda ebbe un gesto minaccioso:

— Finiamola con le geremiadi, — gridò, — non abbiamo tempo, infila i calzoni.

Tremando e balbettando, il pittore si vestì, e dopo aver accarezzato le sue tele con un ultimo sguardo desolato, seguì i poliziotti.

Mentre lo conducevano alla prigione dei Carmelitani, Robert faceva un esame di coscienza. Nell'innocenza del suo cuore, non trovava nulla da rimproverarsi. Per molto tempo non aveva dipinto, per vivere, che paraventi, a dodici o quindici lire il pezzo. Non è con simili lavori che si patteggia coi tiranni e che si compromette la sicurezza dello Stato.

Ma, d'improvviso, gli aveva arriso la gloria. La perfezione con la quale il suo pennello evocava le antiche rovine e i giardini cosparsi di bianche statue e bagnati in una luce vaporosa gli aveva procurato il favore di Maria Antonietta. Per quindici anni egli aveva consigliato la Regina, che voleva fare del Piccolo Trianon un asilo intimo in cui si sarebbe liberata della regalità e dell'etichetta. Su ispirazione di lui il giardino inglese era stato tracciato e il villaggio, col mulino e la fattoria, aveva recato a quel ritiro la grazia rustica e la dolcezza di un'egloga di Virgilio.

Che bell'epoca e che bella vita! Ma poi la Regina era divenuta la vedova Capeto e la sua testa era rotolata sul palco. Robert, trascinato dalla tormenta, era andato verso la Repubblica. Ma il suo passato non avrebbe pesato su di lui? Non gli avrebbero rimproverato di essere stato il servitore di un regime esecrato, avrebbero compreso che, in fondo, non aveva amato durante tutta la sua vita che il cielo azzurro, gli alberi, i fiori e le vecchie pietre inalzate alla gloria degli dei dell'Olimpo?

In preda a questi tristi pensieri il pittore giunse al convento dei Carmelitani. Le guardie lo consegnarono a un carceriere, il quale, senza complimenti, lo trascinò sotto arcate cupe. D'improvviso il prigioniero si fermò ed esaminò il guardiano, che portava la carmagnola e i larghi pantaloni rigati dei sanculotti.

Sotto il berretto frigio, posto a sghimbescio sui capelli disordinati dal vento di rivolta il cui soffio fa sorgere le barricate, l'uomo aveva la faccia abbronzata in cui fiammeggiavano occhi e denti da lupo.

L'entusiasmo dell'artista dinanzi a un bel soggetto superò per un istante in Robert i timori del prigioniero. Fissò il guardiano con uno sguardo pieno di ammirazione e fece il suo più bel sorriso:

— Hai una bella testa — gli disse — e sarei entusiasta di dipingerla.

L'altro lo guardò di sbieco con occhio torvo:

— Pensa piuttosto alla tua! — disse sbattacchiando lo sciabolone che gli pendeva al fianco; e spinse Robert, più morto che vivo, in un salone dal quale uscivano lamenti.

Un momento dopo il carceriere raccontava ad alcuni camerati la strana proposta fattagli e lo scherzo con cui l'aveva respinta.

— Imbecille! gli dissero, non sai che Robert è un pittore di fama! Un quadro con la sua firma vale parecchie centinaia di lire e l'avresti potuto vendere subito.

Il carceriere fu in un salto dall'artista:

— Ci ho pensato, disse, e accetto la tua offerta... comincia subito, se vuoi...

— Ma non ho niente, rispose Robert, mi occorrono un cavalletto, una tela, pennelli, colori...

— Te li procurerò...

Già all'indomani il pittore, installato davanti al suo modello, incominciò il ritratto e vi lavorò ogni pomeriggio.

Ma le sedute erano brevi, a causa della scarsa luce che filtrava dalle anguste finestre. Erano però di gran conforto all'artista.

Che ne aveva bisogno. Dov'era quella campagna romana coi suoi tassi, gli archi di trionfo, gli acquedotti scintillanti di candore sotto l'arco metallico del cielo azzurro? Era esistito mai quel Trianon che sembrava un sogno di dea realizzato da geni? Intorno a sè Robert non aveva che mura umidicce, chiazzate dal sangue delle vittime dei settembristi. Dovunque, nelle celle e nelle sale nauseabonde, formicolavano creature gementi, di ogni classe, di ogni età, gran signori e signore, sacerdoti e domestici, tutti ossessionati dallo stesso spavento della mannaia. C'erano Lazzaro Hoche, che tentava invano di confortare Giuseppina di Beauharnais, la duchessa di Aiguillon, Delfina de Custine...

Ogni mattina la porta si apriva e il reclutatore delle ombre leggeva la lista interminabile di coloro che dovevano essere condotti alla *Conciergerie* per essere tratti dinanzi al tribunale rivoluzionario. Erano allora pianti e suppliche, e le coppie si separavano con grida e singhiozzi.

Lavorando in una simile atmosfera Robert si sentiva spesso mancare l'ispirazione, la sua matita o il suo pennello tremavano, e ben di rado era soddisfatto dell'opera sua. Aveva già distrutto tre abbozzi. Un giorno era l'occhio che non era abbastanza vivace, un altro erano la bocca e il mento ch'erano privi di maestà. Anche il naso lo preoccupava molto.

Il carceriere gli faceva premura:

— Spicciati.

— Pazienza! rispondeva il pittore. Voglio che i tuoi nipoti sieno fieri di te e dicano mostrandoti: «Ecco il grande Convenzionale!».

Il guardiano gongolava d'orgoglio, e pietrificato in una posa da grande uomo, non si muoveva più.

I giorni passavano: Robert aveva visto già più volte rinnovarsi intorno le informate degli ex e dei borghesi destinati al supplizio.

Stava per finire il quadro allorchè, al principio di Termidoro, giunse la notizia miracolosa. I membri del Comitato di Salute pubblica erano stati rovesciati. Robespierre, Couthon, Saint-Just erano stati trascinati a loro volta sul palco di morte. E una mattina le porte della prigione si aprirono.

Liberato, ebbro di sole, d'aria pura, di cielo azzurro, Robert, con la tela sotto il braccio, stava per rientrare al suo domicilio allorchè si trovò faccia a faccia col suo modello.

— Ebbene, amico! — gli disse il carceriere — mi porti il mio ritratto?

E d'autorità si impossessò del quadro, vi diede un'occhiata fiammeggiante, e gridò:

— Non c'è male! Sono abbastanza contento dei tuoi servizi! ma tu lo devi essere ben più dei miei. Ogni mattina ti domandavano per la ghigliottina.

Robert impallidì:

— Davvero?

— Altro che! Ma siccome volevo avere il mio ritratto, mettevo sempre un altro al tuo posto...

— E... ne avete mandati molti... laggiù?

Con un rumore di corda ch'esce dal pozzo una gran risata salì dal ventre alla gola dell'energumeno:

— Oh, forse venticinque...

Robert ebbe un brivido d'orrore. Timidamente, con precauzione, girò la testa, e mise il collo libero sulle spalle non gli aveva dato una maggiore soddisfazione...

— Addio, addio! disse... e dandogli il quadro fuggì con tutta la velocità che gli consentivano le gambe anchilosate dalla detenzione.

Certamente in ricordo di questo fatto Uberto Robert non consentì mai più, qualunque fosse il prezzo offertogli, a dipingere il ritratto di un contemporaneo.

**Pietro Nezdel.**

## Ciò che guadagna il Presidente della Repubblica spagnuola

**Madrid, 4, sera.**

Si è rimproverata alle volte una certa apatia alle Cortes, ma a torto, chè questa assemblea legislativa ha compiuto il maggior lavoro in questi ultimi mesi, fra tutti i Parlamenti del mondo. E' già notevole il fatto che le Cortes, dal 14 luglio 1931, siedono senza lunghe interruzioni.

Dal 14 luglio all'11 dicembre le Cortes hanno elaborata una nuova Costituzione e l'hanno definitivamente approvata, hanno eletto il Presidente della Repubblica, e, dopo otto anni di sospensione della Costituzione, hanno ristabilito un regime costituzionale. Solo dopo votata la nuova Costituzione, le Cortes si presero quindici giorni di vacanze.

Quest'anno furono votate le leggi circa il divorzio e la secolarizzazione dei cimiteri, chè incontrarono viva opposizione per parte dei Partiti della minoranza cattolica. Si venne quindi alla discussione dei bilanci, che liquidarsi al più tardi entro il 31 marzo, che interessano moltissimo le Cortes.

In sede di bilancio, gli assegni del Presidente della Repubblica furono nuovamente oggetto di discussioni. Prima della elezione presidenziale essi furono fissati per legge in un milione di pesetas (circa un milione e mezzo di lire), più 250.000 pesetas per spese di rappresentanza e altrettante per viaggi (in tutto milioni 1 e mezzo di pesetas, ossia 2 e mezzo di lire). Tali somme, fissate dalla legge, sono state inscritte in bilancio. La lista civile della Famiglia Reale ascendeva ultimamente a nove milioni netti di pesetas (circa 13 milioni di lire).

## La direzione di «Architettura» assunta da Marcello Piacentini

**Roma, 4 sera.**

Molto significativo per le nuove correnti dell'architettura italiana è il fatto che, dopo undici anni di vita, la direzione della rivista «Architettura e arti decorative», organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista degli architetti, sia stata affidata a Marcello Piacentini, Accademico d'Italia. Molto significativo da un duplice punto di vista. Primo: perchè il nome del Piacentini è garanzia di originalità, di ardita volontà di far tesoro della tradizione architettonica italiana senza tuttavia ricalcarne pigramente le forme, e soprattutto di uno spirito di modernità che contrappone però alle importazioni e alle imposizioni straniere i valori della nostra intelligenza, dei nostri gusti, del nostro senso classico di misura e d'equilibrio. Secondo: perchè il programma esposto dal Piacentini nel primo numero della rivista testè uscito sotto la sua direzione, avecchia di colpo un periodico che sembrava chiuso in un accademismo poco propizio a intendere i bisogni dei tempi nuovi.

# Civiltà

Hanno rapito in America un bambino. Pel riscatto i rapitori esigono un milione di lire. Il resto non è nuovo, la somma richiesta non è enorme, tutto rientra nelle norme e nel costume della consueta criminalità. Eppure il mondo intero è in ansia per la sorte del piccolo Lindbergh. Perchè? Forsechè ogni giorno, in una qualche parte del globo, la delinquenza umana non esprime orrori più di questo nefandi e crudeli? Quanti uomini e quante donne ad ogni ora che trascorre non cadono sotto la rivoltella d'un assassino, e spesso il delitto ha motivi così futili che la ragione si rifiuta di comprenderli? E perchè allora il dolore di una madre diventa improvvisamente il dolore di milioni di donne? Perchè il comune fatto di cronaca assurge su tutte le gazzette alla dignità della prima pagina e s'adorna di titoli vistosi e di parole infuocate? Esiste di questa valutazione un preciso motivo. Il male ha dei confini oltre i quali la natura umana abdica alle sue prerogative. Contro un bambino neppure un pensiero d'offesa può essere pensato. Non la mano, ma neppure la mente può levarsi contro la suprema innocenza dell'infanzia.

Così tutto il mondo accompagna il ritorno del figlio del travolgatore coll'augurio più fervido. Ma a quest'augurio è unito un senso di ribellione contro una mentalità e contro un sistema che hanno pervaso l'America e le cui avanguardie già fanno capolino nelle maggiori metropoli europee. Una nazione civile che permette che per le vie delle sue città ogni giorno si svolgano veri e proprii combattimenti fra malviventi e Polizia; le cui Autorità sono impotenti a frenare e a colpire il delitto, quando col delitto i loro rappresentanti non hanno legami di interessi e catene di connivenza; una nazione che condanna a pochi anni di carcere un volgare assassino come Al Capone, ma poi quasi se ne pente e allieta la cella del recluso delle gioie di cui godono gli uomini liberi; una nazione, infine, per cui la libertà è sfrenata licenza e la cui morale è racchiusa in poche formule vane, sorte non da una esperienza di vita, ma da una interpretazione arbitraria della vita stessa; questa nazione non ha il diritto di commuoversi se un bel giorno una banda di ricattatori rapisce un bambino, sia pure il figlio di Lindbergh e ne esige un modesto riscatto. Nei sobborghi di Chicago, negli angiporti di New York migliaia di bimbi, assoldati dalle bande dei contrabbandieri, ogni giorno sguisciano fra le pattuglie della Polizia colle tasche imbottite di bottiglie di liquori, pronti ad uccidere e ad essere uccisi.

Perchè il Presidente Hoover, nel messaggio inviato alle due Camere, deplorando il ratto del piccolo Lindbergh, non è insorto a difesa di quei fanciulli, tragica responsabilità della libera America, sterminata legione votata alla galera o alla sedia elettrica?

**Appio.**

## Una tempesta contro la radio inglese per la rievocazione di una catastrofe marittima

**Londra, 4 sera.**

La radio che serve il pubblico inglese è fatta segno a vivacissimi attacchi. Tale ostilità del pubblico è causata dal fatto che il programma radiofonico del prossimo maggio comprende una rievocazione del disastro del grande transatlantico «Titanic», inabissatosi, come è noto, parecchi anni or sono, trascinando nei flutti 1517 persone.

E' un tema di cui in Inghilterra non si sente volentieri far menzione. Il piroscafo affondò in seguito al cozzo con un «iceberg», e più volte si discusse della possibilità che il capitano della tragica nave non fosse del tutto esente da colpa.

In generale, le proteste contro l'audizione radiofonica sono motivate dicendo che, ai parenti delle vittime, i quali vivono tuttora, riuscirebbe doloroso il rinnovare la memoria della catastrofe. Ha protestato per questo la «White Star Line», cui apparteneva il «Titanic», e in senso analogo il capitano Sir Arthur Rostron, della nave «Carpathia», che salvò 711 dei naufragi del «Titanic».

## FIORI D'ASFALTO

# Un cliente trasformista nel "Copenaghen Hôtel,,

### Romanzo d'una signorina d'ufficio

... Si rivolse alla sua improvvisata compagna.

*Il giovane impiegato danese e la sua bella collega italiana che, come abbiamo visto, si affrettavano in bicicletta attraverso a una piazza affollata di Copenaghen, verso le rispettive abitazioni, nell'ora del mezzogiorno, erano assorti in un colloquio pieno di interesse.*

*Il giovanotto aveva detto:*

*— Signorina Nora, se continuate così, dovrà dichiarare forfait. Le sue gambette italiane avranno ragione sui miei garretti danesi.*

### L'incidente di strada

*Colei che era stata interpellata «signorina Nora» volse il suo viso sorridente verso di lui e rispose:*

*— Ma è in Danimarca che ho imparato a passare metà della mia vita in bicicletta, come fate del resto tutti voi... Se fossi stata così abile ciclista come era lo sono, quando lasciai il mio paese, certe peripezie che un giorno vi racconterò non mi sarebbero successe.*

*— Io attendo signorina Varni, con ansia, il giorno in cui mi svelerete il mistero che circonda la vostra vita — rispose il giovane avvolgendola con uno sguardo di calda ammirazione. — Dovreste avere più fiducia in me signorina, e parlarmi un po' più di voi!... Sapete bene che io...*

*— Suvvia Otto, non incominciate a fare il sentimentale quando è ora di andare a pranzo. E, poi, via il sentimentale in bicicletta... non sarebbe simpatico!... Vi pare?*

*Ma gli occhi della fanciulla, mentre ella pronunziava queste parole, non esprimevano affatto antipatia.*

*— Sentite — ella continuò — domani è sabato, non andremo in ufficio. Accetterò di venire con voi per un lunch alla danese da buoni camerati e con buone biciclette. E, durante il nostro spuntino, avremo tempo di raccontarci tante cose. Ma... se non state fermo sulla vostra bicicletta, finirete per formare con me un quadretto da offrire argomento ad un film sonoro, strillato e capitombolato!...*

*— Fate attenzione piuttosto voi — interruppe Otto — perchè dobbiamo attraversare il corso.*

*La lieta coppia dei due ciclisti si slanciò spensierata ed audace, in mezzo alla siepe di biciclette, carrozze ed automobili che ingombravano il corso, in una via-vai pittoresco, fra un fragore giocondo.*

*— Nora, fermatevi! — esclamò ad un tratto con voce affannata il giovane Otto alla sua compagna che velocemente pedalando, lo precedeva. — Ci viene addosso un'automobile!*

*Uno stridere di freni, un piccolo grido femminile, e la bicicletta di Nora rimane colla ruota anteriore impigliata fra i parafanghi dell'automobile, senza però aravi conseguenze nè per la macchina, nè per la gentile ciclista.*

*Mentre il giovane Otto, impressionatissimo, si precipita per soccorrerla, essa ha modo di vedere chi si trova nell'interno della macchina investitrice, che è una elegante guida interna verniciata in chiaro. Al volante si trova una gentile e snella signorina, alta, bionda, che subito scende per unire le sue premure a quelle del giovanotto attorno alla signorina caduta. Nora è pallida e tremante, ma non ha perduto i sensi e dice subito ai due che le stanno accanto:*

*— Credo che non sia nulla di grave.*

*Infatti, ella aveva il ginocchio sanguinante, ma all'infuori di quella leggera e superficiale contusione, ella era perfettamente incolume. La signorina investitrice e Otto si affrettarono a trasportarla sull'automobile, adagiandola con cura sui morbidi cuscini della bella macchina ed accompagnandola, con questa, ad un vicino posto di medicazione.*

*La guidatrice osservava la giovane fanciulla ferita con vivissimo interesse, ma ad un tratto, per poco non diede in una esclamazione di sorpresa.*

*— Ma costei — disse a sè stessa la guidatrice — io la conosco, è la signorina Nora Varni!*

*Non manifestò però il suo pensiero ad alta voce e dopo la breve medicazione accompagnò ancora la signorina sino al cancello di una graziosa villetta dove abitava.*

*Quando la macchina si arrestò, la signorina, che sino a quel momento aveva taciuto, si rivolse alla sua improvvisata compagna di viaggio, seduta presso il giovane Otto (il quale durante tutto l'incidente non aveva cessato di divorarla cogli occhi, senza tuttavia riuscire a rendersi utile in nessun modo), e le disse:*

*— Signorina mi permetta di venire a chiedere sue notizie più tardi. Il dottore non ha riscontrato nessuna lesione importante, ma qualche giorno di riposo le sarà necessario. Ad ogni modo, poichè io mi sono accorta che ella è una mia compatriota, desidero dimostrarle la mia simpatia. Permetta che mi presenti:*

### Uno strano turbamento

*— Sono la signorina Albani, italiana come lei!*

*A queste parole le due fanciulle si fissarono con uno strano turbamento negli occhi e mentre si stringevano cordialmente la mano, parve a Nora Varni di sentire nello sguardo della sua compatriota una energia singolare.*

*— Grazie! rispose tuttavia Nora Varni mentre i suoi occhi si velavano di un'ombra lieve di tristezza — sono felice di avere incontrata un'italiana. Venga a visitarmi quando crede. Parleremo del nostro bel Paese dal quale sono assente contro ogni mia volontà... Venite voi pure Otto, dopo le ore di ufficio: vi offrirò il tè. Credo che questa gentile signorina non avrà difficoltà ad accompagnare in casa anche voi, giacchè vedo che l'incidente di poco fu ha impressionato più voi che la sottoscritta!... Arrivederci!... E non fate quel viso stralunato! Ciò detto, la giovane Nora si avviò, sempre graziosa, pur zoppicando leggermente, lungo il viale del giardino, mentre la macchina si metteva in moto.*

. . . . . .

*Mezz'ora più tardi l'alta figura della signorina Albani saliva l'ampio scalone del «Copenaghen Grand Hôtel», per recarsi nella camera affittatale, ed appena giunta si lasciava cadere su di un'ampia poltrona, rimanendo alcuni minuti in silenzio col capo fra le mani. Sembrava in preda ad una confusa farraggine di pensieri, quasi che avesse bisogno di mettere un po' d'ordine nel cervello sovreccitato. La riscossa all'improvviso lo squillo dell'apparecchio telefonico, che essa aveva a portata di mano. Chi avesse ascoltato la signorina mentre rispondeva al telefono, si sarebbe altamente meravigliato come un gentile ragazza potesse possedere toni di voce baritonali, quasi maschili. Essa diceva:*

*— Allò — sta bene... Sono io, Barral. Dite al mio collega Larry di Copenaghen, che scenderò tra pochi minuti... Pranzeremo assieme perchè ho molte cose da dirgli... Lo preghi di attendermi! Grazie!...*

*Un quarto d'ora dopo, dalla stessa camera, ave poco prima era entrata la signorina Albani, usciva un giovane signore, alto, bruno, che i lettori ben conoscono per averlo seguito nelle sue avventure e ricerche: era precisamente l'ispettore Barral della Polizia investigatrice.*

### Romanzo d'avventure

*— No, signorina Albani, sono soltanto pochi mesi che manco dall'Italia e dalla mia città, dalla quale ho dovuto fuggire dopo una serie di contingenze dolorose, che mi hanno obbligata a condannare me stessa a questa specie di esilio.*

*— Contingenze di amore o di interessi? — chiese la Albani, vivamente attenta a quanto diceva la Varni.*

*— Non so, forse l'uno e l'altro insieme! — rispose Nora mentre la tazzina del tè fumante, ch'essa offriva all'ospite tremava nelle sue mani affusolate. — E' una storia troppo complicata che non vi posso raccontare per ora. Ma, è così incredibile che forse nemmeno vi presterete fede, se ne iniziassi la narrazione.*

*— Io vi crederei! — interruppe Otto con entusiasmo, presente anch'egli al tè della Varni.*

*— Perchè non dovrei credervi anch'io signorina? Sono tanto abituata a seguire sui giornali i romanzi che accadono nella realtà. Guardate... Provate a leggere questo articolo. — E così dicendo le consegnò un giornale italiano — e poi ditemi se non si direbbe un vero e proprio romanzo d'avventure...*

*La signorina Varni lo prese e, con festosa impazienza per il fatto di avere dinanzi un foglio del suo Paese, lo scorse rapidamente.*

*Ma ad un tratto ella impallidì quando i suoi occhi caddero sul titolo che le era stato indicato:*

... Credete pure ai vostri occhi...

*«Drammatica avventura di alcuni poliziotti alle prese con una banda di gente sospetta.*

*«Un lasco individuo — così incominciava la cronaca — detto Tito il calunniatore, capo di una banda di individui associati per delinquere, è stato arrestato, con i suoi complici, in una villa misteriosa presso il quartiere di San Luca, dopo una drammatica notte, nella quale si ebbe dovuti purtroppo riscontrare due morti ed alcuni feriti.*

*«L'ispettore Barral è stato ferito al braccio sinistro, ed una giovane impiegata che pare complice della banda, tale Gemma Nuvoli, è stata arrestata in un ristorante notturno, dopo avere ferito colla rivoltella un agente che voleva arrestarla.*

*«Si presume che le indagini si svolgeranno per il rintraccio degli altri complici con maggiore rapidità, dopo gli arresti che abbiamo segnalati. A quanto risulta dalle prime affrettate ricerche, sembra che al momento dell'invasione della Polizia nella villa, i malfattori siano riusciti a distruggere col fuoco numerosi documenti senza dubbio riguardanti qualche loro impresa, che erano conservati in una cassaforte della villa».*

Usciva, un giovane signore...

(Continua).

**Lydia Rob.**

## Un grazioso diversivo nella polemichetta sulle impiegate

La polemichetta sulle impiegate, che si è iniziata in proporzioni modeste in questa rubrica ed è andata a poco a poco ingrandendosi non per colpa dell'autrice, ma per merito dei lettori, offre oggi una sorpresa inaspettata: un gruppo di ballerine che si schiera a fianco delle signorine d'ufficio.

Che cosa v'entrano le ballerine? — direte voi. — State a sentire:

«Si parla tanto delle signorine d'ufficio e del loro diritto al matrimonio — scrive colei che si firma Ines del Persico, a nome d'una «troupe» di «girls» — e del rispetto che è loro dovuto dai loro principali. Che dire allora di noi, ragazze di «troupe» che siamo ben più esposte ai pericoli e agli sguardi di tutti? Altro che le impiegate! Esse rischiano di dover ascoltare qualche parola, che le fa arrossire, mormorata da qualche signore riguardoso appollaiato dietro ad uno scrittoio. Noi dobbiamo sentire quelle parole, per obbligo, mormorate da chiunque, tutte le sere, dietro i tavoli d'un «taberin». Esse rischiano, alla peggio, di dover cambiare ufficio per salvaguardare la loro virtù; noi rischiamo di dover cambiar mestiere se non riusciamo a dar l'illusione della massima spregiudicatezza. Ma non siamo spregiudicate, no... e vi sono molte ragazze d'ufficio, che in fatto di buon costume potrebbero venire a imparare da noi! (Non parlo di costume nel senso di «vestiario», chè quello per noi non esiste). Stando così le cose, se le impiegate vogliono togliersi dal rango delle ragazze che non si possono sposare, vogliamo anche noi dichiarare il nostro diritto al matrimonio.

«Non si è sposata forse Giuseppina Backer? Ed è una negra. Figuratevi noi che siamo bianche come il latte...

*Ines Del Persico».*

D'accordo, gentili allieve di Terpsicore. Voi siete come le dattilografe. Con la differenza che quelle lavorano con le mani, mentre voi con i piedi!

**L. R.**

LA RUBRICA SANITARIA

# Il consiglio del medico

**Influenza.** — Ad ogni svolta di stagione essa proteiforme qua utili di malanni non ben definiti, accompagnati da reazioni febbrili della temperatura corporea, da dolori vaganti muscolari od articolari, cefalee, talvolta raucedine o tosse vera e propria, con o senza espettorato, oppure da raffreddore, viene senz'altro attribuita ad altrettante varietà di forme influenzali.

In realtà l'influenza vera e propria non è sempre identificabile in tali processi morbosi, per quanto questi le si avvicinino per certi dati sintomatologici.

L'influenza, nella sua forma specifica, è una malattia acuta infettiva, che è sostenuta da uno speciale bacillo isolato per la prima volta dal Pfeiffer. Si manifesta per lo più in forma epidemica, per la straordinaria facilità di diffusione dell'agente microbico stesso, il quale penetra nell'organismo attraverso la mucosa nasale e laringea.

Quando, come talora avviene, aumenta la sua diffusibilità, può accadere che tutta una popolazione ne venga colpita al sviluppi — in altre parole — una vera pandemia.

Tutto l'organismo viene scosso dall'infezione, ma specialmente il sistema nervoso viene irritato, mentre ora un organo, ora un altro è colpito con maggiore predilezione. Ne consegue che l'aspetto clinico della malattia è polimorfo, prevalendo nell'un caso le manifestazioni morbose a carico di un apparato, nell'altro quelle a carico di un altro sistema. Si parla così di influenza reumatoide, di influenza nervosa, di forma influenzale gastro-intestinale, oppure di influenza adinamica, ed infine il un tipo di influenza settica, la cosidetta febbre spagnuola, così chiamata per il fatto di essersi sviluppata con le sue proprie caratteristiche la prima volta in Spagna, ove ebbe luogo alla supposizione che si trattasse di una malattia speciale.

Generalmente l'influenza insorge in modo repentino, violento. L'individuo, quasi in pieno benessere, viene colto bruscamente dalla febbre, preceduta o no da brivido, da dolori di capo intensi, da dolori ai lombi, alle articolazioni, da eventuale mal di gola; si sente profondamente depresso e non ha più assolutamente il senso dell'appetito. A parte il senso di astenia che può durare per molto tempo ancora dopo la fase acuta e prolungare perciò la convalescenza, questa forma influenzale, la più comune o cosidetta reumatoide, si risolve in genere in pochi giorni, per quanto talvolta raggiunga e superi persino la settimana.

Non sempre, come si è detto, l'influenza appare così pura; frequenti sono le localizzazioni particolari in qualche apparato si da caratterizzarne la forma.

Forse la più temuta dal profano è quella che oltre ai sintomi già descritti per la forma comune si accompagna a manifestazioni a carico dell'apparato respiratorio, dalla più banale alla più pericolosa. Queste complicazioni possono difatti limitarsi ad un forte raffreddore, alla cosidetta coriza, ad una laringite, ad una forma infiammatoria della trachea, per estendersi invece ad una tracheobronchite, a congestioni polmonari od essere addirittura in bronco-polmonite, polmonite o pleurite.

Quando invece entra nel quadro sintomatologico un imbarazzo gastrico o segni di disfunzione intestinale è nel campo della influenza gastrointestinale che ci si trova. Anche in tal caso abbiamo la possibilità di una gamma di manifestazioni morbose che colpiscono il sistema digerente; si giunge persino a forme di gastroenteriti tali da simulare un tifo addominale e si può pure assistere all'insorgenza di gastroenterorragie, vale a dire a perdite di sangue, più o meno copiose e più o meno allarmanti attraverso il tubo digerente.

Naturalmente se il profano di fronte ad un'influenza gastrointestinale può ad un dato momento temere una febbre tifoide, il medico possiede oggidì mezzi sufficienti per addivenire ad una diagnosi differenziale esatta, per quanto grande possa essere in un primo tempo l'analogia delle forme, tenuto conto dei diversi tipi di influenza intestinale e di tifo addominale che si scostano nella loro evoluzione dalle manifestazioni classiche.

Nell'influenza nervosa predominano i dolori di capo, le nevralgie, l'alternanza di periodi di eccitamento con momenti di depressione, i dolori muscolari o articolari, l'aumento della sensibilità dolorifica. L'insonnia domina il campo. Accentuandosi la gravità della malattia si può giungere sino all'insorgenza di veri disordini psichici, di nevrosi, di fenomeni meningei, ecc. Non è detto però che distinzioni tanto nette si avverino sempre nella pratica e può ben darsi, piuttosto sovente, che sintomi di una forma siano commisti con quelli dell'altra.

Come già si è accennato al banco di consueto segni di stanchezza, di depressione generale. Anche il cuore risente di questo stato di debolezza, quanto più in precedenza ne fosse leso o comunque minorato nella sua capacità funzionale. E' la forma adinamica appunto quella che preoccupa per le condizioni cardiache.

La spagnuola, che tanto ha infierito in Europa nel 1918, è un tipo particolare di influenza, la cui caratteristica consiste nella febbre altissima e continua, dapprima senza localizzazioni precisabili. Si tratta di una forma settiemica, che costringe l'ammalato in uno stato di prostrazione profonda con ottundimento del sensorio, pelle e lingua aridissime, emorragie broncopolmonari o gastrointestinali, ecc.

Purtroppo, come è noto, nel 1918, per la mancanza di mezzi che oggidì ci permettono di combatterla più efficacemente, la spagnuola ha mietuto vittime innumerevoli e molti superstiti ancora attualmente sopportano certi postumi davvero penosi.

Esula da questa rubrica il diffonderci su tutte le cure di cui oggi disponiamo per combattere l'influenza, una volta che essa si sia manifestata sotto l'una o l'altra forma. Ripetiamo soltanto che i progressi della terapia sono di nuovo in mano venuti ad offrire al medico, in questi ultimi anni, armi più sicure per debellare la malattia.

**Doctor.**

# Economia e finanza

## Il retroscena economico del problema mancese

Il prof. L. Dudley Stamp, della Università di Londra, ha qui brevemente tratteggiato quello che è il nodo del problema mancese, cioè gl'importantissimi, vitali interessi economici che, per ragioni diverse, provocano fatalmente l'urto fra il Giappone e la Cina e ne rendono difficile una soluzione di compromesso.

Secondo il censimento del 1931 c'erano in Inghilterra e nel Galles 40 milioni di persone. Vi erano contemporaneamente 25 milioni di acri di terreno coltivabile ed atto alla pastura. Tutto ciò equivale ad un acro di terreno per 1,6 persona. Il risultato è che l'Inghilterra ed il Galles producono solo il 40 per cento dei viveri necessari al sostentamento del popolo. Il Giappone ha 60 milioni di abitanti e l'accrescimento di questa popolazione è assai più rapido che non nei nostri paesi. Questi 60 milioni hanno a disposizione solo 19 milioni di acri di terreno coltivabile. Tutto ciò significa un acre di terra per più di tre persone. Anche ammettendo un più basso tenor di vita, è certo che il Giappone è ancora più dipendente dall'estero, per i suoi rifornimenti di vettovaglie, di quello che non sia la Gran Brettagna.

**La situazione del Giappone**

Le difficoltà economiche sono state risolte in Inghilterra per mezzo della industrializzazione della nazione; vendendo prodotti manufatti l'Inghilterra si provvede di denaro per l'acquisto delle derrate alimentari e delle materie prime. Se l'Inghilterra in tal modo è diventata la officina che provvede buona parte del mondo coi suoi prodotti, ciò è avvenuto perchè essa aveva ed ha, sotto la superficie del suolo, una grande sorgente di potenza; cioè il carbone, ed oltre a questo, molta quantità di ferro. Carbone e ferro costituiscono le basi dell'industrialismo. E' naturale quindi che tutte le speranze del Giappone siano di diventare l'Inghilterra dell'Estremo Oriente. Ma il Giappone soffre di relativa scarsità di carbone e di quasi assoluta mancanza di ferro. Perciò il Giappone non ha solo bisogno di derrate alimentari per nutrire il suo popolo ma anche di basi per creare l'industrializzazione. Potrebbe essere possibile fornirsi di derrate e di materie prime, ma non è possibile fare lo stesso con quelle che sono le vere sorgenti della ricchezza, cioè il ferro ed il carbone. Queste materie, se debbono essere importate, possono esserlo solo da un paese vicino, che sia a portata di mano, perchè esista una convenienza economica.

C'è una regione in Asia, vicinissima al Giappone, un territorio vasto e non ancora sviluppato, che contiene enormi riserve di ferro e di carbone, e grandi estensioni di terreno capaci di produrre derrate alimentari e materie prime che la crescente popolazione del Giappone richiede. Questa terra è la Manciuria. Basti dire che senza i rifornimenti della Manciuria, la popolazione giapponese sarebbe condannata alla fame ed allo sterminio.

Il nome di Manciuria indica la terra dei Mancù, una vecchia razza di nomadi, che ora sembrano non esistere nel paese, e che hanno invaso la Cina e governato Pechino dal 1644 fino alla caduta della dinastia Mancù, nel 1912. Per cui la Manciuria, terra di conquista dei Mancù, fu politicamente alleata ma non costituì parte integrale della Cina. Essa è situata a nord-est della Cina stessa, alla quale è congiunta con una stretta lingua di terra che giace fra le montagne ed il mare. Poichè la Cina fu governata per quasi tre secoli dalla dinastia mancese, è naturale che sia esistita sempre una stretta connessione fra la Manciuria e la Cina propria, e che la Repubblica Cinese, anche dopo la caduta della dinastia Mancù, la consideri come parte integrale della Cina.

**Un'interessante analogia**

In molti lati si può confrontare la Manciuria col centro del Canadà. Il territorio, circa un terzo di milione di miglia quadre consiste in una successione di pianure, talora interrotte da lievi ondulazioni, coperte di praterie od almeno prive di boschi, molto simili in questo alle praterie del Canadà. All'oriente ed all'occidente vi sono montagne coperte di foreste e ricche di minerali, che ricordano le montagne Rocciose e la linea della «Canadian Shield», che sorgono anch'esse ai lati del Canadà, e che sono ricche di minerali e di foreste. Anche qui c'è lo stesso inverno lungo, freddo, durissimo. L'estate è molto calda. E le analogie si estendono anche ai prodotti agricoli che è possibile coltivare sia in Manciuria che nel Canadà. In ambedue le regioni è possibile attuare un'agricoltura intensamente meccanizzata.

L'apertura e lo sviluppo del cuore del Canadà fu reso possibile dalla ferrovia ed è noto come la Canadian Pacific Railway fosse qualcosa di più che una semplice Compagnia ferroviaria, poichè possiede e controlla Compagnie di navigazione, terreni, canali irrigatori e molti altri generi di attività. Così in Manciuria l'apertura e lo sviluppo delle ferrovie mancesi ad opera della *South Manchuria Railway Company* ha segnato l'inizio dello sviluppo nella economia del paese. Questa gigantesca Società, con un capitale di 44 milioni di sterline — circa tre miliardi di lire italiane — costituisce un potente strumento di progresso per la regione.

La Manciuria è del resto più fortunata del Canadà centrale, in quanto essa si trova a poca distanza con l'Oceano, attraverso la penisola del Liao-Tung che si protende nel golfo del Ci-li e nel mare Giallo. Dairen costituisce un comodo e vicino abocco sul mare, che non è mai gelato. La temperatura non è qui così fredda come nell'interno.

La *South Manchuria Railway* ha perciò sviluppato non solo le ferrovie, ma anche i servizi di navigazione e tutte le comunicazioni atte a favorire lo sviluppo del commercio. Essa ha anche esplorato e sfruttato le ricchezze di ferro e di carbone, ha aiutato l'agricoltura, creando e amministrando varie tenute, ed ha fondato intere città, con l'organizzazione di tutti i servizi pubblici e privati. In una parola, ha esercitato sul paese una potente azione civilizzatrice. La quantità dei capitali impegnati dalla Compagnia è interamente giapponese ed il Governo di Tokio controlla la nomina dei funzionari della ferrovia.

**L'emigrazione cinese**

Si calcola che la popolazione della Cina si aggiri sui 400 milioni di abitanti. L'affollamento della popolazione è così grande che la maggioranza della popolazione vive nello stato di miseria, o poco di meglio. Nelle parti più fertili, dove non mancano tuttavia le zone montagnose od altrimenti sterili, si contano tremila persone e mille animali per miglio quadrato. Non è naturalmente la stessa cosa della sovrapopolazione europea, dove in zone intensamente industriali, si trova una popolazione anche superiore a tremila persone. Qui non l'industria fornisce di che vivere alla popolazione, ma solo i prodotti del suolo. La sovrapopolazione cinese è perciò solo indice di miseria, ove non possa trovare regioni in cui riversarsi.

La Cina settentrionale, e particolarmente lo Shan-Tung, hanno vicino a loro la fertile terra della Manciuria. L'emigrazione dalla Cina in Manciuria ha raggiunto cifre imponenti, milioni di persone per anno, durante certo tempo. E' vero che questa emigrazione è in parte temporanea, in quanto gli operai ritornano durante l'inverno al loro paese ed alla loro casa, ma essa tende tuttavia a diventare sempre più una emigrazione permanente. E' perciò che il grosso della popolazione della Manciuria, circa 25 milioni di abitanti, è cinese, e la Cina tende ad appropriarsi questo vario territorio che le è necessario per la sua sovrapopolazione. Non è perciò azzardato l'affermare che il possesso della Manciuria costituisce una necessità vitale per la Nazione cinese, proprio come lo è anche per quella giapponese. cosicchè l'unica possibile soluzione potrebbe consistere in una amichevole collaborazione fra queste due potenze.

Ma le difficoltà non finiscono qui. Un'altro fattore finale, che non può essere trascurato, è quello della posizione della Manciuria rispetto alla Russia. Il punto terminale della ferrovia transiberiana è Wladiwostok, che è bloccata dai ghiacci per una buona parte dell'anno, e la sola via che rimane aperta è quella ferroviaria che si svolge per la pianura centrale della Manciuria fino al porto di Dairen, già ricordato. Perciò gl'interessi russi tendono ad assicurarsi un libero transito permanente attraverso alla Manciuria. Sarebbe tuttavia impossibile affermare che la Russia ha nella regione mancese gli stessi vitali interessi della Cina e del Giappone.

**L. Dudley Stamp.**

(Copyright della «Stampa della Sera»)

## Le costruzioni navali nel 1931

**Londra, 4 sera.**

Sono già note le linee generali della situazione delle costruzioni navali nel 1931. E' interessante esaminare più precisamente le cifre relative a tali costruzioni secondo i dati del *Lloyd's Register*.

La stazza lorda complessiva della produzione per l'anno 1931 ammonta a 1.017.115 tonnellate, ed in confronto al 1930, costituisce una grande riduzione di 1.272.357 tonnellate, non compreso il tonnellaggio varato in Russia, per il qual Paese cifre complete non sono ottenibili. Ad eccezione del 1915, la produzione del 1931 è la più piccola verificatasi dal 1909.

Da questa relazione si rilevano interessanti ragguagli riguardo i tipi speciali di navi e di macchine comprese nella produzione totale del 1931.

Nei totali si trovano 33 navi con una stazza lorda complessiva di tonnellate 419.965, le quali saranno munite di turbine, comprese 9 navi, per 125.559 tonn. a propulsione turbo-elettrica, e 7 navi per 24.478 tonn. munite di turbine e di macchine alternative a vapore.

Il tonnellaggio delle nuove costruzioni che sono munite di macchine a combustione interna va sempre crescendo. Nel corso dell'anno in esame 930.495 tonnellate di motonavi furono varate. Nel 1930 il tonnellaggio delle motonavi eccedeva quello dei piroscafi di 330.000 tonnellate; nel 1929, esso rappresentava l'84,4 % del tonnellaggio dei piroscafi; e l'80,1 % nel 1928.

Nel tonnellaggio complessivo — tonnellate 883.000 — dei piroscafi varati nel 1931, sono comprese circa 333.000 tonnellate di piroscafi muniti di apparecchi per il consumo del combustibile liquido per le caldaie. La stazza lorda delle navi sospinte solamente per mezzo del carbone è, dunque, meno del 38 % della produzione complessiva per l'anno 1931.

Le più grandi navi varate sono le seguenti:

| Nazionalità | Stazza lorda | Paese di costruz. |
|---|---|---|
| Turb. «Rex» | 52.100 | Italia |
| Turb. «Conte di Savoia» | 46.000 | Italia |
| Turb. «Manhattan» | 30.020 | Stati Uniti |
| Turb. «Champlain» | 28.912 | Francia |
| Mot. «Georgic» | 27.000 | Irlanda |

Nel 1931, non comprese le navi di meno di 1000 tonnellate, furono varate 85 navi, con una stazza complessiva di 642.507 tonnellate, costruite per il trasporto dell'olio minerale alla rinfusa. Questo totale comprende 73 motonavi, per 553.136 tonnellate.

I Paesi nei quali si verificarono le più grandi produzioni nel corso dell'anno sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| Gran Bretagna e Irlanda | 502.487 tonn. |
| Stati Uniti d'America | 203.365 » |
| Italia | 166.048 » |
| Danimarca | 125.974 » |
| Olanda | 120.206 » |
| Svezia | 113.703 » |
| Germania | 103.934 » |
| Francia | 103.413 » |

# Le quotazioni odierne di Borsa

## Borsa di Torino

**TORINO, 4.** — Il leggero miglioramento che il mercato aveva ieri conseguito è stato subito annullato dal ritorno della ritenzione di stamane, svoltasi fra la generale apatia, con affari pressochè nulli e prezzi in regresso. Solo alcuni valori locali hanno progredito come Savigliano e Bauchiero.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% n. | 73 50 | 73 35 |
| 100 | Id. f. c. | 73 70 | 73 60 |
| 100 | Consol. 5 % c. | 83 70 | 83 60 |
| 100 | Id. f. c. | 82-95 | 82 875 |
| 500 | Torino 5 % c. | 487 1/8 | 487 50 |
| 500 | S. Paolo 5 % | 474 — | 474 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 500 | S. Paolo 3,75% | — — | — — |
| 500 | Venezie 6% | — — | — — |
| 100 | Venezia 3,50 % | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 283 — | 282 75 |
| 100 | B.T. Nov. 1932 | 100 80 | 100 90 |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 101 30 | 101 25 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 101 95 | 101 95 |
| 100 | Prest. N. 5 % | — — | — — |
| 100 | Prest. N. 4,50 | — — | — — |
| 1000 | B.co d'Italia | 1500 — | 1500 — |
| 500 | Banca Comm. | 1050 — | 1045 — |
| 500 | Credito Ital. | 701 — | 701 — |
| 100 | Banco Roma | 106 — | 106 — |
| 500 | C. Mobiliare | 607 — | 600 — |
| 350 | Mediterranee | 589 — | 585 — |
| 500 | Meridionali | 635 — | 630 — |
| 250 | Second. Sarde | — — | — — |
| 50 | Cosulich | 38 — | 37 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 63 — | 63 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 103 — | 104 — |
| 25 | Ciriè Lanzo | 185 50 | 200 — |
| 100 | Italiana Gas | 21 75 | 21 5/8 |
| 50 | Stige | 61 — | 60 50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 93 — | 85 — |
| 125 | Sip | 88 — | 85 5/8 |
| 400 | Terni | 222 — | 218 — |
| 100 | P. C. R. | 84 25 | 84 — |
| 500 | Savigliano | 630 — | 635 — |
| 250 | Nebiolo | 121 — | 121 — |
| 200 | Bauchiero | 220 — | 223 50 |
| 100 | Tedeschi | 57 — | 57 — |
| 200 | Fiat | 151 — | 148 3/8 |
| 50 | Monte Amiata | 53 50 | 54 75 |
| 100 | Montecatini | 126 50 | 126 25 |
| 100 | Ollomont | 172 — | 173 — |
| 25 | Schlapparelli | 15 — | 15 — |
| 200 | Mira Lanza | 53 50 | 54 — |
| 500 | Cir | 145 — | 145 — |
| 200 | Montepaschi | 228 — | 227 — |
| 500 | Acqua Potab. | 389 — | 389 — |
| 100 | Florio | 38 50 | 38 — |
| 200 | Viscosa nuove | 191 — | 190 25 |
| 40 | Viscosa v. | — — | — — |
| 25 | Valli Lanze | 22 75 | 22 50 |
| 150 | W. Martiny | 113 — | — — |
| 250 | Lane Borg. | — — | 1045 — |
| 600 | Beni Stabili | 589 — | 590 — |
| 200 | Iva | 99 — | — — |
| 70 | Terni | — — | — — |
| 100 | Cartiera Ital. | 101 — | 101 — |
| 500 | Cart. Burgo | 315 — | 318 — |
| 100 | Pirttaluga | 23 — | 23 — |
| 60 | Fornaci | 252 — | 253 — |

**Cambi: Parigi 76,20; Svizzera 373,25; Londra 67,40; New York 19,25.**

**MILANO, 4.** — Un'altra giornata di buona attività e malgrado qualche irregolarità le buone disposizioni di ieri si sono confermate specialmente in apertura. Naturali realizzi di beneficio fecero poi nel corso della riunione declinare la quota dai massimi notificati. Fermi ma senza variazioni i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % a 73,75; Consolidato 5 % da 83,67,50 a 83,95, e i Buoni Novennali 1940 a 101,90,50. Le oscillazioni maggiori si notarono fra gli elettrici, Meridionali, Pirelli, Fiat, Cascami e Stampati. Leggermente più tesi i Cambi.

Rend. 3,50 % 73,75; Consol. 5 % 83,95; Banca Italia 1805; B. Comm. 1045; B. Roma 105; Cred. Ital. 700; Cred. Mariti. 500; Elettr. Pisanz. 17; Cons. Elettr. 608; Mediterranee 370; Meridionali 625; Veneta Costruz. Ferr. 121; Cosulich 39; Rubattino 211; Libera Triest. 34; Coton. Cantoni 1610; Olcese 830; Furter 66; Val d'Olona 120; Valle Seriana 63; Val Tidone 60; De Angeli 676; Cantoni Conte 547; Linif. Can. Naz. 143,25; Rossari Varzi 316; Rotondi 183; Tosi 64; Coton. Merid. 19,25; Un. Manif. 266; Lan. Gavardo 660; Rossi 2340; Targetti 53; Cascami Seta 353,50; Bernasconi 46; Safa 179,50; Facchetti e C. 39,25; Ansaldo 34; Ilva 97,50; Metalli, Ital. 142; Amiata 56,75; Ilva 99; Ansaldo 31,25; San Giorgio 160; Fiat 149; Unes 81; Selt 234; Sip 66; Terni 219; Eridania 269; Industrie Zuccheri 728; Raff. Lig.-Lomb. 791; Distill. Italiano 99,50; Molini 364; Acciai 116,50; Beni Stabili 575. — CAMBI: Parigi 76,20; Svizzera 373,25; Londra 67,40; Olanda 778; Spagna 149; Belgio 269; Berlino 460; Buenos Aires carta 4,98; New York 19,25.

**ROMA, 4.** — Rendita Ital. 3,50 % cont. 73,20; Id. fm. 73,50; Consolidato 5 % cont. 83,975; Id. fm. 83,95; Venezia 3,50 % 83,50; Cred. Migl. 5 % 476; B. Italia 1499; Credito Fond. 676; B. Commerc. 1046; Credito Ital. 700,50; B. Roma 105,50; Meridionali 633; Tramways 155; Rubattino 211; Safa 179; Metallurgica It. 144; Ilva 97; Montecatini 127; Ansaldo 30; Fiat 148; Terni 219; El. Gas Roma 745; Aeste 90,50; R. Zuccheri 95; F. Bastisi 9; Immobiliare 569; B. Stabili 578; Impr. Fondiario 109; Risanamento 850; A. Marcia 516; Obbl. 5,50 % C. F. R. Ser. Lavoro 431. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 67,40; Svizzera 373,25; New York 19,25.

## Borse estere

**Parigi, 4.** — Tendenza più calma. Si registrano stamane la linea generale i livelli della seduta precedente. La irregolarità di New York nella giornata di ieri, l'orientazione migliore di Londra in seguito al mantenimento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, hanno temperato l'effervescenza speculativa. Le Rendite francesi rialzano in progresso. Vi è indecisione nelle banche; l'Unione parigina da 600 passa a 592; il Credito Lionese da 2335 a [illegible]; il Banco di Sconto a 1290 perdendo 120 franchi. Dei valori industriali la Distribuzione perde 30 franchi, a 2500; la Compagnia generale di elettricità ne perde 40 a 1720.

La situazione è pressochè immutata nei gruppi internazionali. La Suez si mantengono a 15630, con un margine di 30 franchi di beneficio; la Rio 1765; le Central Mining a 990; il Fondiario egiziano passa invece da 2230 a 2260; le Royal Dutch nero calano a 1778; la Canadian Pacific a 515 contro 538. Il mercato risultava ancora irregolare alle ore 13,45. Ecco i cambi stamane all'apertura: Londra 88,80; New York 25,40,5; Belgio 35,37; Italia 131,75; Spagna 194,25; Olanda 1023,50; Svizzera 490,75. Alle ore 14 la situazione dei cambi era immutata.

**TRIESTE, 4.** — Rendita 3,50 % fm. 73,30 Consolidato 5 % 83,80; Venezie 3,50 % 83,25 B. Comm. Triestina 400; Adria 53; Cosulich 38,50; L. Triest. 42; Lloyd 335; Ass. Generali 3350. — CAMBI: Parigi 76,30; Londra 67,40; New York 19,25; Zurigo 373,25.

## Borse del Sud America

**Buenos Aires, 3.** — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia: 11,19 pesos-oro; 80,30 pesos-carta per 100 Lire italiane; cambio su Londra 40,28.

**Rio Janeiro, 3.** — Cambio su Italia 830; cambio su Londra 4,85/128.

**Montevideo, 3.** — Cambio su Italia 9,08.

**Santiago, 3.** — Cambio su Londra 29.

**Lima, 3.** — Cambio su Londra 12,375.

**Buenos Aires, 3.** — Cambio su New York 171 pesos ore per 100 dollari.

**TITOLI: Buenos Aires, 3.** — Quotazione dei seguenti principali titoli argentini in trattazione alla Borsa Valori: Banco de Italia y Rio de la Plata 116 pesos oro; Compania General de Fosforos Sud Americana 45 pesos-carta; Compania Italo-Argentina de Electricidad 120 pesos-carta; Mercado de Abastos Provedor 116 pesos-carta; Compania General Fabril Financiera 96 pesos-carta.

**CAFFE': Rio Janeiro, 3.** — Quotazione caffè tipo 6 per 10 Kg. 12600 reis; id. tipo 7 12500 reis.

**Santos, 3.** — Quotazione caffè tipo 6 per 10 Kg. 15600 reis; id. tipo 7 [illegible] reis.

**CEREALI: Buenos Aires, 3.** — Quotazione in pesos m/n del grano per Q.le 8,73; id. mais 5,36.

## Le assemblee di domani

*Torino.* — G. Massaruti e C., via Tarino 10, ore 18 (21-3 stessa ora).

— Soc. An. Officine Meccaniche Buseo, via Brione 39, ore 21 (ore 22 stesso giorno).

— Soc. An. Stabilimenti G.E.M. (in liquid.), studio Salamano, via Cernaia 30, ore 10 straord. (ore 11,30 stesso giorno).

— Banca Ascoli e Tesora Soc. An., via Carlo Alberto 24 bis, ore 15 ord. e straord. (6-3 ore 10).

*Milano.* — Soc. An. Grand Hôtel et de Milan (in liquidazione), studio Fabbri, via Pietro Verri 7, ore 15.

— Sindacato Anglo-Italo-Americano, via A. da Giussano 17, ore 10,30 (7-3 stesso ora).

— Industria Celluloide, studio Fontana, corso Italia 1, ore 15 (12-3 stessa ora).

— Soc. Italiana Officine Meccaniche Vermes, via A. De Togni 7, ore 10 ord. e straord. (12-3 stessa ora).

— Soc. An. Sperling e Kupfer, via Larga 21, ore 17 (9-3 stessa ora).

— Soc. An. Cartiere di Verona, via Serbelloni 1, ore 15,30.

— Lanificio Rossi, via Brera 19, ore 11 (12-3 stessa ora).

*Genova.* — Soc. Elettrica Ligure-Piemontese, presso Compagnia Imprese Elettriche Liguri, via Brignole Deferrari 14, ore 15.

— Soc. An. Imprese Elettriche Scrivia, via Brignole Deferrari 14, ore 16, presso Soc. «Cieli».

— Soc. An. per l'Acquisto ed Esercizio d'Alberghi, presso Grand Hôtel Genova, ore 10 (6-3 stessa ora).

*Roma.* — Soc. An. Agraria Pianorosso, piazza della Rotonda 2, ore 10 ord. e straord. (7-3 stessa ora).

— Soc. Costruzioni An. Canavese, studio Calabresi, via della Mercede 33, ore 18,30.

— Soc. Esercizio Autolinee, via della Mercede 9, ore 15 (ore 26 stesso giorno).

*Tolmezzo.* — Soc. An. Industrie Tessili, presso l'Natura di Tolmezzo, ore 15.

# I nostri Concorsi Pronostici

# Un nuovo Concorso per la Milano-S. Remo

**Due classifiche: una maschile e una femminile — Un ciclo-motore — una pelliccia — una bicicletta e una macchina da cucire fra i premi — Lunedì pubblicheremo il primo tagliando**

*La serie dei concorsi pronostici sportivi lanciati da* La Stampa della Sera *conclusasi recentemente con il concorso finale riepilogativo il cui primo premio era costituito da una bella automobile* Fiat 514, *ha ottenuto vivissimo successo. I tagliandi ci sono pervenuti per mesi e mesi a decine di migliaia; e alla fine i lettori, saturatisi ormai a cimentarsi nella gara divinatoria, e non volendosi rassegnare a rimanere inoperosi, ci hanno indirizzato lunghe di lettere per dirci che ormai, allenati di tutto punto, si sentivano in forma perfetta e che attendevano l'inizio della stagione propizia per ritrovarsi a singolar tenzone. Breve: i lettori chiedevano che l'iniziativa dei concorsi pronostici non si estinguesse con la conclusione del concorso finale riepilogativo. Confortata da così unanimi consensi,* La Stampa della Sera *lancia ora il primo concorso pronostici dell'anno 1932, sulla classicissima Milano-San Remo che verrà disputata il 20 marzo.*

*Il concorso sarà retto da un regolamento semplicissimo, che pubblicheremo nel numero di domani e in quello di lunedì. Il Concorso avrà due classifiche distinte: una maschile e una femminile. Per ogni classifica saranno in palio due distinti elenchi di ricchi premi. Fra i premi, il cui elenco preciso verrà pubblicato in uno dei prossimi numeri, figurano un ciclomotore N.S.U. della Società Anonima Emilio Bosi, una bicicletta Gerbi, munita del celebre cambio Vittoria della ditta Fratelli Nieddu, riconosciuto come il migliore fra quanti ne esistono, una macchina da cucire Necchi della Soc. An. Vittorio Necchi, fornita dal rappresentante per Torino sig. Livio Dario, via Nizza 27, una pelliccia per signora della Ditta Bartolomeo Rivella, la più apprezzata casa di pellicceria, una macchina per caffè espresso, tipo famiglia della ditta* La Torino Express, *quattro penne stilografiche* Stilus, *un paio di sci in betulla finlandese della casa Sportartiklar, completi di attacco Everest, offerto dalla Casa Morgando e C. di via Cavour, un paio di pattini da ghiaccio forniti dalla fonderia di metalli Drovetti e C. di via Po 38, un paio di racchette da neve fornito pure dalla fonderia Drovetti, un altro cambio Vittoria fornito dagli sportivissimi fratelli Nicolis di via Saluzzo 4, ecc. ecc. Come abbiamo detto, la lista completa dei premi verrà pubblicata prossimamente.*

*E' certo, comunque, che gli oggetti che abbiamo elencato sono sufficienti a fornire un'idea della ricchezza con cui il nostro concorso sarà dotato.*

*Ogni concorrente potrà inviare un numero illimitato di tagliandi; naturalmente sarà ritenuto valido soltanto il tagliando migliore. Il primo tagliando verrà pubblicato nel numero de* La Stampa della Sera *di lunedì prossimo 7 corrente. Il concorso è unico e indipendente da qualsiasi altro.*

*Il lettore dovrà indicare nei tagliandi i primi cinque corridori arrivati e il tempo del vincitore.*

### Scherma

## I campionati piemontesi cadetti avranno inizio domani

Alla disputa dei campionati piemontesi juniores il Comitato territoriale della F.I.S. farà seguire quella dei campionati cadetti alle tre armi. La maggiore competizione regionale avrà luogo sabato 12 e domenica 13 nella sala del Club di scherma, in via Ospedale 24.

Finora sono iscritti a questi campionati i seguenti schermitori (esclusi quelli di 1 categoria della C.N.I.S.): *Fioretto:* Trevisan, Palmarino, Bormano, Robba, Guglianetti, Merlini, Tagliaferri, Romano, Negro. Non potrà essere presente, per motivi professionali, il prof. Dogliotti. *Spada:* Germano, Lavarino, Raina, Belvisotti, Barberis di Vercelli, Bormano, Garda, Corvo di Torino, Scialabà: Corvino, Trevisan, Robba di Torino, Rosano, di Alessandria, Guglianetti e Cionini di Novara.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato piemontese della C.N.I.S. (in via Ospedale 24) non oltre lunedì 7 corrente e dovranno essere accompagnate, oltre che dall'indicazione dell'arma cui si riferiscono, dalla quota individuale di L. 10 per arma, L. 15 per due armi e L. 20 per le tre armi.

Le gare avranno inizio sabato alle ore 14, con quella di fioretto; domenica mattina, alle ore 9, si inizierà il campionato di spada, che sarà seguito da quello di sciabola.

Nel pomeriggio di domenica alle ore 14 avrà disputato anche il campionato femminile di fioretto.

## Il campionato piemontese a squadre

**La gara di sciabola a Vercelli**

La serie dei campionati regionali a squadre sarà in Piemonte portata a termine domenica prossima a Vercelli con la disputa del campionato di sciabola per il quale è in palio la Coppa «Gazzetta del Popolo». Dopo la vittoria del vercellese nella spada e dei torinesi nel fioretto, questa terza competizione è, in certo qual modo, destinata a stabilire una superiorità assoluta fra vari centri schermistici del Piemonte. A tale primato deve rinunciare Casale, che non sarà rappresentato domenica a Vercelli; e i colori di Torino saranno affidati solo al Club di scherma, perchè il Club Esperia, non potendo disporre di due fra i suoi migliori elementi, quali l'on. Vianino e il signor Cavallone, ha dovuto dichiarare forfait.

Rimangono così iscritte alla competizione quattro squadre, così composte:

*Club di scherma, Torino:* Augusto Turati, magg. Corvino, magg. Moricca, cent. Bormano, capo man. Grata, signor Trevisan.

*Pro Vercelli:* magg. Bertinetti, cap. Persana, avv. Germano, magg. Lavarino, Bonessa, Gartmann, Cionini.

*Sala di Scherma dell'F.F.S.F. di Alessandria:* cent. Romano, ing. Gabrielli, magg. Aichino, capo man. Negro, signori Andreoli, Cumia.

*Accademia d'armi del Fascio di Novara:* ing. Guglianetti, ten. col. Bertone, dott. Falcone, vgr. Merlini, sig. Delleani, rag. Molina.

### Calcio

## Due incontri internazionali a Parigi

**Parigi, 4, sera.**

Si sono svolti ieri a Parigi, per il giovedì di mezza Quaresima, due incontri calcistici internazionali. Il primo di essi ha visto un match nullo fra il Red Star di Parigi e il F. C. C. di Barcellona, campione di Spagna. Il punteggio è stato di 1 a 1. La seconda partita internazionale ha visto alle prese l'armata francese e l'armata britannica. La Francia ha vinto per due a uno segnati nel primo tempo.

## La deliberazioni del Direttorio F. S.

**Milano, 4 sera.**

Domenica 20 marzo i campionati di divisione nazionale serie A e B, e di prima divisione sono sospesi per le disputate delle gare internazionali e interregionali. Sono state stabilite le seguenti date per le partite di ricupero: 19 marzo: Littorio-Codogno; Sestrese-Sampierdarenese; Mantova-Gorizia; Lissone-Crema; Foggia-Foligno; Perugia-Arezzo — 20 marzo: Doria-Viareggio.

Domenica 5 marzo si svolgeranno le seguenti partite nei campi neutri: Livorno-Parma a Firenze; Udinese-Pistoiese a Trieste; Abbiategrasso-Lissone a Sesto Calende; Viareggio-Savona a Spezia.

Il Direttorio divisioni superiori ha inflitto pure le seguenti disposizioni punitive: multa di lire 1000 al Siracusa; di lire 500 al Torino, al Fascio Grion, al Fiorenzuola, e alla Abbiategrasso; di lire 300 al Piacenza, alla Treviglio-sa e al Russi; squalifica per due domeniche a Caratti (Acqui) e Carrera (Serenissima); per una domenica a Ranelli (Brescia), Callegaris (Udinese), Feponzini (Verona); ammonizione a Bolzoni (Ambrosiana), Ballerio (Bari), Mattei (Lazio), Cassano (Novara), Ginge (Serenissima).

### Ciclismo

## La vittoria di Barral giudicata dalla stampa parigina

**Parigi, 4, sera.**

E' apparso ieri, sulla nuova giornalistica parigina, l'*Echo des sports*, prendendo la sua testa color rosa, sotto le spoglie di un ottimo settimanale di critica e di informazione. Nella pagina riservata al ciclismo figura una lunga corrispondenza sul «Critérium di Nizza» visto, come è noto, dal torinese Barral. Dopo aver notato che fra i primi dieci arrivati nella prova su strada francese di apertura della stagione figuravano cinque italiani e cioè Barral (1.), Balsamion (5.), Gremo (6), Falco (8.), Bertani (9.), il giornale traccia un breve profilo del vincitore, un giovanotto dal berretto calato sull'orecchio sinistro sulle 23, da una ampia blouse di color marrone e la quadrata spalle di montanaro. Di aspetto bruno, dal naso a punta ed irregolare, dagli occhi vivi egli denota, scrive il giornale, resistenza ed energia. Egli è della razza dei Pesenti, del Camusso e del Pancera. Tutti corridori di fatica, oscuri ma buoni arrampicatori e regolari all'estremo.

Interrogato dal rappresentante dell'*Echo*, Barral ha dimostrato grande modestia, rispondendo che domenica prossima parteciperà al Grand Prix della città di Cannes, ma senza pretese di vincere, accontentandosi di giungere ottavo o decimo. Barral, che ha 23 anni, corre da circa un triennio e l'anno scorso rimase primo fisso a Napoli nella classifica assoluta del Giro d'Italia; ha aggiunto di avere visto il Giro della Campania. Non era mai stato in Francia ed ignorava perciò completamente il percorso del «Critérium» di Nizza. Quest'anno parteciperà al Giro di Francia come isolato. «L'Italia è veramente la terra di elezione del routiers — conclude l'*Echo* — essa ha la fortuna di annoverare a lato dei suoi grandi campioni, questi bravi lavoratori della bicicletta».

## Sette nuove gare per professionisti

**Roma, 4 sera.**

Si conoscono oggi altre decisioni prese ieri sera dal Consiglio di Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana. L'U. V. I. aderendo ad una richiesta fatta da alcuni Comitati regionali, ha deciso di porre in calendario altre sette gare riservate ai soli professionisti ed ha rivolto un vivo elogio alla Società che organizzano gare per tale categoria di corridori. Come si sa, l'8 settembre avrebbe dovuto svolgersi a Torino il Critérium degli «assi». Poichè tale gara è stata anticipata al 6 giugno, per la data dell'8 settembre l'U. V. I. ha deciso di organizzare in una importante città italiana, che non è stata ancora fissata, una gara sul tipo del Critérium degli «assi». Come abbiamo già annunziato, il comm. Spositi è partito per la Riviera, dove attualmente si trovano in allenamento quasi tutti i corridori, e domenica si porterà sul percorso del Critérium d'apertura per osservare i numerosi dilettanti che ad esso prenderanno parte.

## Zanaga e Tonani nel Belgio

**Parigi, 4 sera.**

I corridori italiani Tonani e Zanaga sono giunti nel Belgio, ove restano di restare durante tutta la stagione estiva. I due ciclisti italiani sono già in possesso di alcuni contratti su pista e inoltre Zanaga conta di correre egualmente il più spesso possibile su strada. Fra l'altro si è iscritto al prossimo Giro delle Fiandre.

### La «Mille miglia»

## La cooperazione della Milizia stradale

**Brescia, 4 sera.**

Con simpatico spirito sportivo il console Ugo Leonardi, Comandante la Milizia della Strada, ha voluto assicurare telegraficamente Renzo Castagneto della cooperazione della «Milizia stradale» alla prossima disputa della «Mille Miglia». E' anche questa una nuova attestazione dell'interessamento che le Gerarchie del Partito prodigano alla corsa bresciana per renderne sempre più perfetta l'organizzazione che dovrà perciò superare quella degli anni precedenti.

## E. I. A. R. - Radio-Torino

### Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari e della Soc. Geografica. — 19,57: Gior. del Dopolavoro — 19,10: Musica varia — 20,15: Dischi — 20,25: «I cinque minuti del radio curioso» — 20,30: Serata veneziana col concorso dell'attrice Elettra Zago e del poeta Zanfi Da Treviso — 21,15: A. Casella: «Punti di vista» (conversazione) — 21,30: Trasm. dal Convegno di Milano di musiche e canzoni popolari italiane ed un'ora col concorso della pianista Vera Lautard e del soprano Giuseppina Marcianò.

Ore 22,30: Roma-Napoli: «La casa delle tre ragazze», operetta di Franz Schubert — Bruxelles: Concerto — Praga: Musica popolare del reggimento di F. G. Masaryk (9 numeri). Dal Teatro Municipale di Kladno: prima parte del concerto della Filarmonica, diretto da Nynek Kubat. Canto pagano. Musica riprodotta — Parigi: Concerto — Vienna: Concerto da un caffè — Heidelberg: Concerto: Schumann. «Sinfonia in do maggiore», «Concerto per piano e orchestra in la minore»; Saint-Saëns: «Danza macabra»; Ciaicowski, «Giulietta e Romeo»; Goldmark, «Scherzo» — Manchester: Concerto vocale e strumentale — Daventry: Banda militare — Londra: Compositori di Bela Bartok — Barcellona: Orchestra

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO FARNONI - Red. responsabile

Domenica 6 Marzo alle ore 8 saranno celebrati, dalla Chiesa di Forno Canavese, i funerali con messa anniversaria del compianto

**Dalla Abramo**

La famiglia ringrazia quanti intervennero. 12961

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, stamane improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Botta Annibale**

**Commerciante**

Angosciati ne danno il triste annuncio: la sorella **Albina, Marina** col marito **Carella Gaidanzaro** e figlia **Pina**; i fratelli **Ottavio** con la consorte **Carmela Lina, Attilio** con la consorte **Tribala Silvia**; il cognato **Guido Venturi** col figlio **Paolo**; i nipoti **Ludovico e Rina**; lo zio, le zie, cugini